

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

RENDICONTAZIONE URBANISTICA Rapporto ambientale ai sensi dell'art.3 della L.P. n.1/2008 e dell'art. 3 del d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m.

Premessa

La presente procedura di rendicontazione urbanistica redatta ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., si colloca all'interno del procedimento relativo all'approvazione della “Variante 2013 al PRG del Comune di Rovereto”.

La “Rendicontazione urbanistica” assieme alla “VAS - Valutazione Ambientale Strategica” e alla “verifica di assoggettabilità”, costituiscono, a livelli diversi, le procedure previste dalla legislazione provinciale per integrare il processo di pianificazione con la valutazione degli effetti ambientali prodotti dalle scelte urbanistiche.

Come successivamente argomentato, per la presente procedura di variante al PRG si è resa necessaria la redazione del Rapporto Ambientale in quanto ricorrono le condizioni di obbligatorietà previste dal Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

La rendicontazione urbanistica viene quindi redatta per verificare in maniera dettagliata i possibili effetti ambientali derivanti dalle singole modifiche cartografiche proposte e il grado di coerenza degli interventi con il quadro delineato dalla pianificazione provinciale (PUP, PGUAP ecc.), con le linee strategiche del PRG in vigore e con i contenuti dei piani di settore vigenti a livello comunale.

Come ampiamente evidenziato nella relazione allegata agli elaborati cartografici del PRG, la presente Variante 2013 si configura di fatto come un *assestamento cartografico e normativo* delle previsioni vigenti che ha coinvolto per lo più il sistema degli equipaggiamenti pubblici del PRG (servizi ed infrastrutture) e le aree soggette alla pianificazione attuativa.

In secondo luogo, è opportuno evidenziare come la quasi totalità degli interventi previsti dal progetto di variante siano nel loro insieme riconducibili al sistema insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, ricadendo all'interno di quegli ambiti, che anche il nuovo PUP Piano Urbanistico Provinciale, definisce zone destinate agli insediamenti. Per le finalità della presente relazione tale aspetto è da considerare sostanziale, in quanto limita il coinvolgimento del complesso sistema degli spazi aperti (aree agricole e aree agricole di pregio, aree a bosco) ed in particolare del sistema delle reti ecologiche ed ambientali comunitarie e provinciali, quali SIC e

ZPS, biotopi e riserve locali, corsi d'acqua ecc..

Concentrare le azioni perlopiù all'interno dell'insediamento urbano é significativo anche rispetto al tema del paesaggio; tema centrale ed elemento strutturale del PRG vigente. La presente variante puntuale, rispetto alla visione complessiva che il piano attua sul tema del paesaggio, non introduce particolari elementi di novità ne produce sensibili azioni di criticità.

Il presente documento, per le finalità stabilite dalla legislazione provinciale, costituisce pertanto una parte integrante del provvedimento di adozione consiliare della Variante 2014 al PRG e le conclusioni in esso contenute dovranno essere assunte ed esplicitate nel provvedimento di deliberazione consiliare.

Inquadramento normativo

La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e le programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata “rendicontazione urbanistica” ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti

urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a “rendicontazione urbanistica” i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree “Rete Natura 2000” (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza..

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda :

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

La “rendicontazione urbanistica”

Come anticipato in premessa, la “rendicontazione urbanistica”, é una delle procedure previste dalla legislazione provinciale in materia di Valutazione ambientale strategica e si attua solo qualora il piano o programma rientri nei casi disciplinati dal comma 1 dell'art. 3 del regolamento di esecuzione. Ne consegue che per gli altri casi, fatti salve le previsioni di esclusione contemplate dal comma 8 dell'art.3bis del regolamento di esecuzione, la necessità di avviare o meno la procedura di rendicontazione urbanistica dipende dall'esito della verifica di assoggettabilità redatta secondo le disposizioni contenute nell'ALLEGATO II del regolamento di esecuzione, e sarà finalizzata a valutare gli eventuali effetti ambientali significativi prodotti dalle scelte urbanistiche previste, nonché il grado di coerenza con la pianificazione sovraordinata (PUP, PGUAP, ecc..) e con le linee strategiche della pianificazione locale (PRG).

Verifica delle condizioni che impongono la redazione della rendicontazione urbanistica (Rapporto Ambientale) ai sensi del art. 3 comma 1 dal D.P.G.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/leg.

L'obbligo di redazione del rapporto ambientale è previsto nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

1. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e/o richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
2. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
3. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
4. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;

Nei paragrafi successivi vengono riportate le verifiche relative alle variabili I,II e III del precedente elenco, in quanto nel comune di Rovereto non sono presenti aree sciabili del PUP.

Incidenza sulle aree “Rete Natura 2000”

Nel territorio del comune di Rovereto sono presenti seguenti siti SIC e ZPS appartenenti alla “Rete Natura 2000”:

- *IT3120080 Laghetti di Marco*
- *IT3120149 Monte Ghello*
- *IT3120114 Monte Zugna*

Laghetti di Marco: di particolare pregio è la flora dei due laghetti essendovi state rivenute un gran numero di entità decisamente rare a livello regionale e nazionale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili;

Monte Ghello: sono presenti alcune dei prati di orchidee meglio conservati del Trentino e significativi sotto l'aspetto vegetazionale. Anche i boschetti di termofili ospitano specie di rilievo. Inoltre è di notevole interesse quale zona di transito degli uccelli durante le migrazioni e in quanto habitat rappresentativo per le specie termofile;

Monte Zugna: il paesaggio è suggestivo e selvaggio, unito alla presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi) che rappresentano gli elementi di maggior pregio del sito. Il sito è di rilevante interesse per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione

(importanti relitti glaciali) esclusive e/o tipiche delle Alpi. Vi è inoltre la presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete.

Le modifiche puntuali prodotte dalla variante 2014, non interessano siti della “Rete Natura 2000” in quanto, come evidenziato nella relazione illustrativa, sono concentrate perlopiù nelle aree interne o prossime agli insediamenti urbani.

Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell’ambiente” modificata con Delibera della G.P. n. 625/2010 ed in seguito aggiornata nell’agosto 2013, si è potuto verificare che tra gli interventi previsti dalla variante al PRG, la sola previsione che risulta soggetta alle procedure di verifica e di Valutazione di Impatto Ambientale(VIA) é la modifica del tracciato della bretella di Sant’Ilario.

L’attenzione è stata rivolta alle proposte di variante in seguito elencate le cui opere previste sono riconducibili agli interventi menzionati ai punti 10 (Progetti di infrastrutture), 12 (Turismo e svaghi) della tabella A del citato decreto.

Variante capitolo n.5: Norma speciale n.117.17 “Area polo S.Ilario” -Ambito B

La variante relativa al polo di Sant’Ilario, prevede la suddivisione dell’area in 2 ambiti. Per l’ambito A si riconferma la destinazione pubblica delle aree (parco pubblico), mentre per l’ambito B si prevede la realizzazione di una pluralità di funzioni in linea con la vocazione strategica dell’area e la proposta meta - progettuale allegata al PRG.

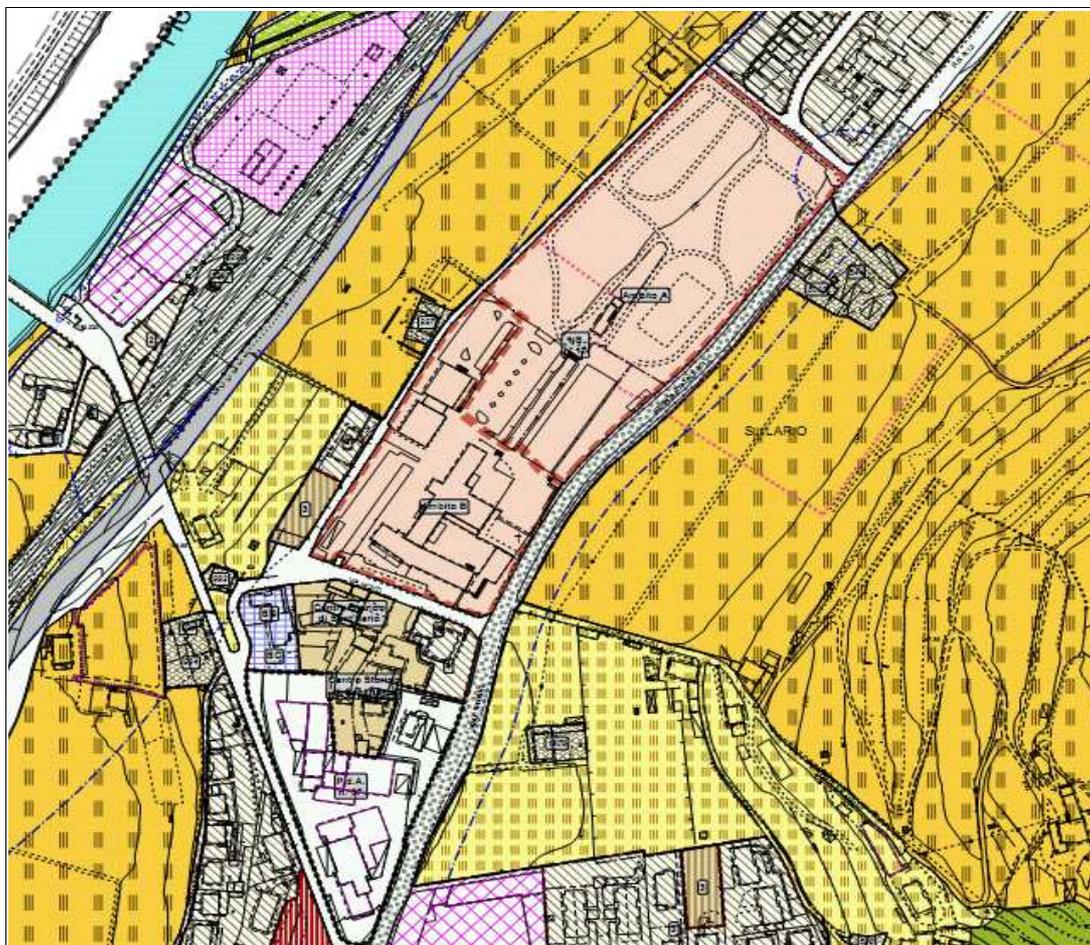


Illustrazione 1: Estratto Cartografia PRG Variante 2014 “Area polo di Sant’Ilario”

Il lotto B occupa una superficie territoriale pari a mq, inferiore alla soglia prevista dal DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg- tabella A) punto 10.b.II).

Variante capitolo n.9: Il Polo della Meccatronica e Areale ferroviario

La variante riportata al capitolo 9 si compone di due ambiti distinti per i quali il PRG prevede l'adozione di due strumenti attuativi diversificati; Piano di Lottizzazione Convenzionata e Piano Attuativo a Fini Generali.

Piano di Lottizzazione Convenzionata “PL 10 - Piazzale Orsi e via Giovanni a Prato”

L'ambito relativo al Piano di Lottizzazione, PL 10 “Piazzale Orsi e via Giovanni a Prato” comprende a sua volta due comparti 1 e 2 attivabili separatamente; il comparto 1 di Piazzale Orsi

e il comparto 2 relativo alla zona di via Giovanni a Prato nel quartiere di San. Giorgio”

Il comparto 1 occupa una superficie territoriale di circa 9.500 mq e ammette un’edificazione stimata pari a 23.000 mc.

Il comparto 2 occupa una superficie territoriale di circa 14.000 mq e ammette un’edificazione stimata pari a 45.000 mc.

L'intero ambito del PL 10 si configura di fatto come un’area già insediata per la quale la Variante 2013 interviene attraverso un importante intervento di riqualificazione urbanistica. Nel loro insieme gli interventi interessano una superficie territoriale pari a 23.500 mq, inferiore alla soglie previste dal DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg in tabella A) punto 10.b.II).

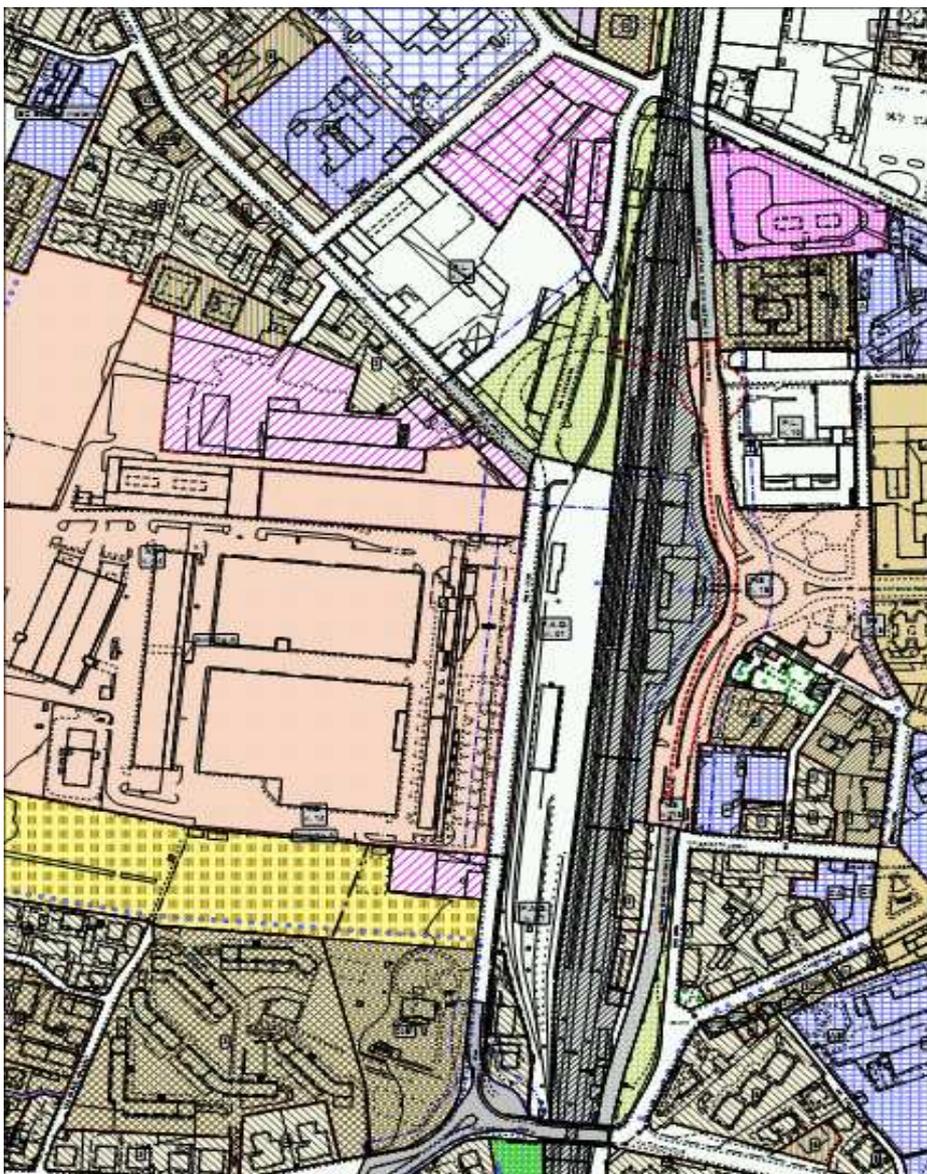


Illustrazione 2: Estratto Cartografia PRG Variante 2014 “Il Polo della Meccatronica e Areale ferroviario”

PAG n.01 “via Zeni – Stazione Autocorriere”

L’ambito relativo al Piano Attuativo a Fini Generali, PAG n.01 “Areale via Zeni” occupa una superficie territoriale di circa mq. Trattasi di interventi all’interno di un’area già insediata per la quale la Variante 2013 interviene attraverso un importante intervento di riqualificazione urbanistica. Nel loro insieme gli interventi interessano una superficie territoriale pari a mq, inferiore alla soglie previste dal DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg in tabella A) punto 10.b.II).

E' necessario inoltre evidenziare, che tra le destinazioni d'uso previste dal piano attuativo sono comprese le attività **ricettivo-alberghiere**. Per tali tipologie di attività, il DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg, esclude la necessità di ricorso alla procedura di VIA per le attività ricomprese nei centri abitati (rif. Tabella A) punto 12.b)

Variante capitolo n.6: Norma speciale “Areale del Follone”

La variante relativa all'area di via Follone occupa una superficie territoriale di circa 18.000 mq e ammette un'edificazione stimata pari a 40.000 mc. Trattasi di interventi all'interno di un'area già insediata per la quale la Variante 2013 interviene attraverso un importante intervento di riqualificazione urbanistica. Nel loro insieme gli interventi interessano una superficie territoriale inferiore alla soglia prevista dal DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg in tabella A) punto 10.b.II).

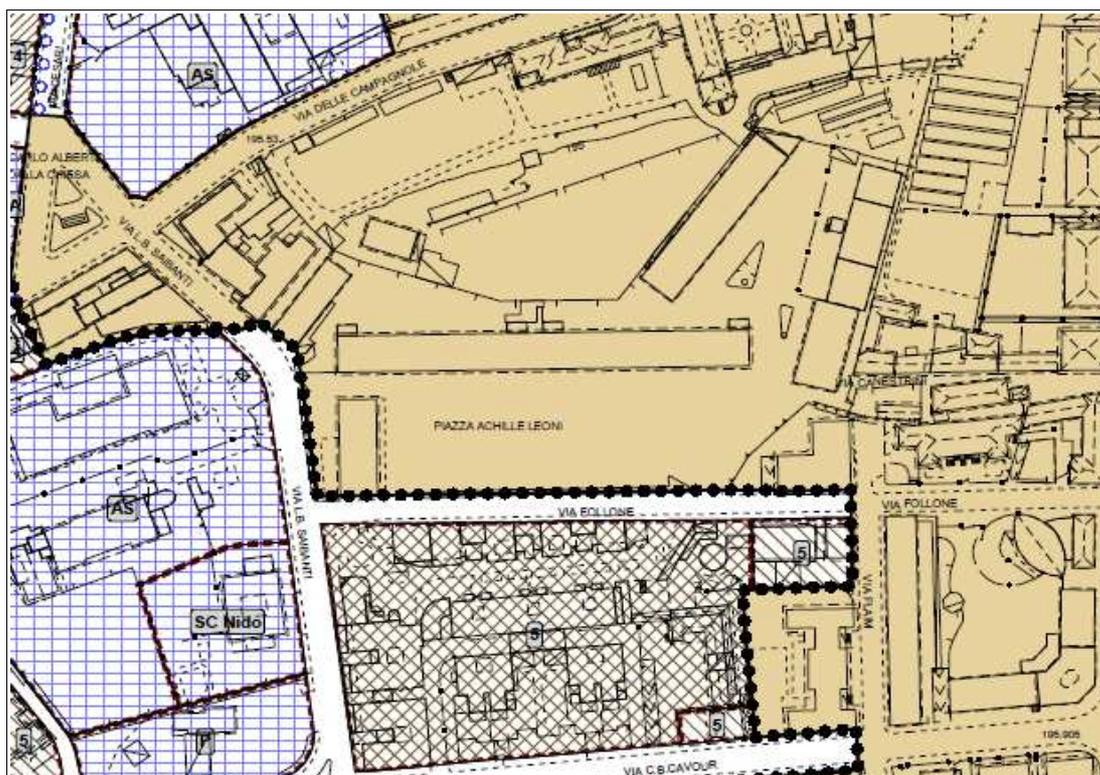


Illustrazione 3: Estratto Cartografia PRG Variante 2014 “Area del Follone”

Variante capitolo n.11: Strada di collegamento della via Caproni con la S.S.12 via dell’Abetone (bretella alla Mira)

Variante capitolo n. 23: Nuovo collegamento tra la statale del Brennero e via Giovanni a Prato in prossimità della stazione ferroviaria.

Nel caso della variante n.11 si tratta di una minimale ridefinizione del tracciato stradale di progetto della bretella alla Mira, già previsto dalla variante “Giugno 2009” e del conseguente aggiornamento dell’ingombro delle fasce di rispetto stradali. A nord del tracciato della bretella, è prevista la realizzazione di un nuovo breve tratto di strada classificato come di viabilità locale di progetto al fine di garantire l’accesso agli stabilimenti industriali esistenti. Le modifiche cartografiche introdotte dalla variante 2013 non incidono sulla natura stessa dell’opera viabilistica, il cui sviluppo complessivo pari a 740 ml, rimane al di sotto della soglia prevista per la redazione della VIA (rif. Tabella A) punto 10.e.III)

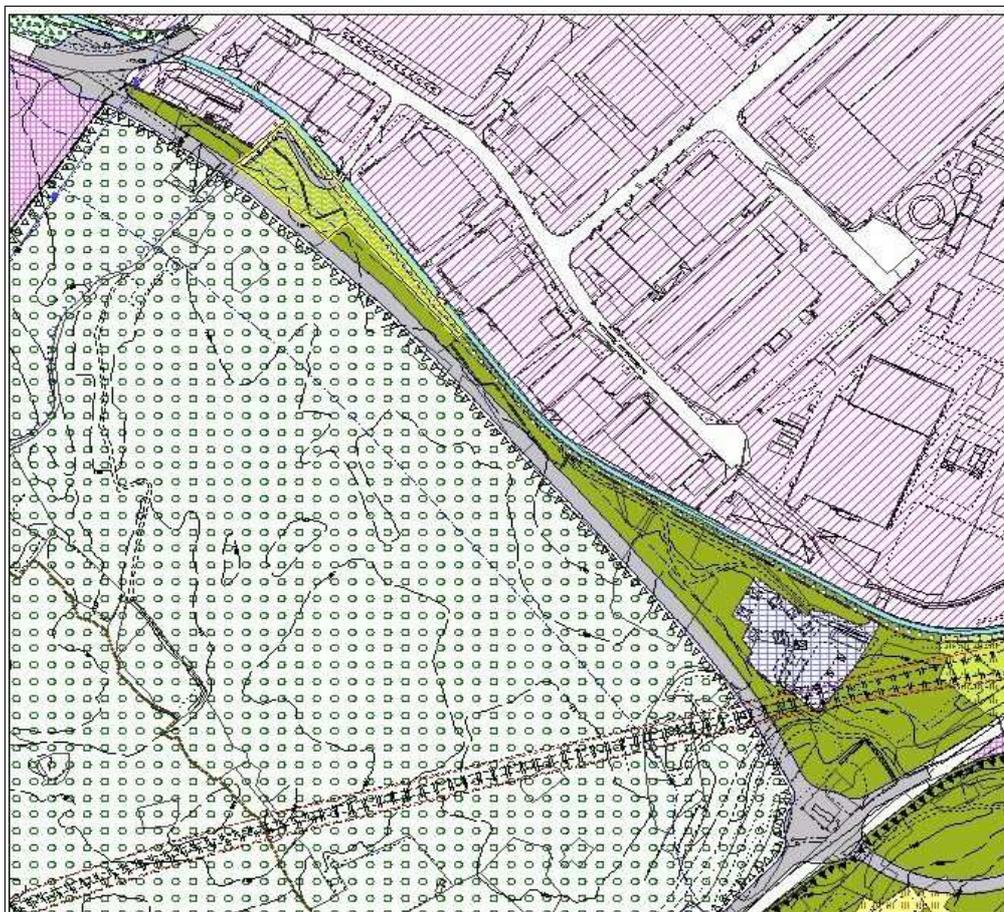


Illustrazione 4: strada di collegamento della via Caproni con la S.S.12 via dell’Abetone

Per quanto riguarda la nuova previsione di collegamento tra la statale del Brennero e il

quartiere di San Giorgio (variante n.22), si tratta di un breve tratto di viabilità interrata, a cavallo della linea ferroviaria, utile a garantire il collegamento della statale del Brennero con via Zeni e via Giovanni a Prato. Le modifiche cartografiche generano delle previsioni viabilistiche il cui sviluppo rimane al di sotto della soglia prevista per la redazione della VIA (rif. Tabella A) punto 10.e.III).

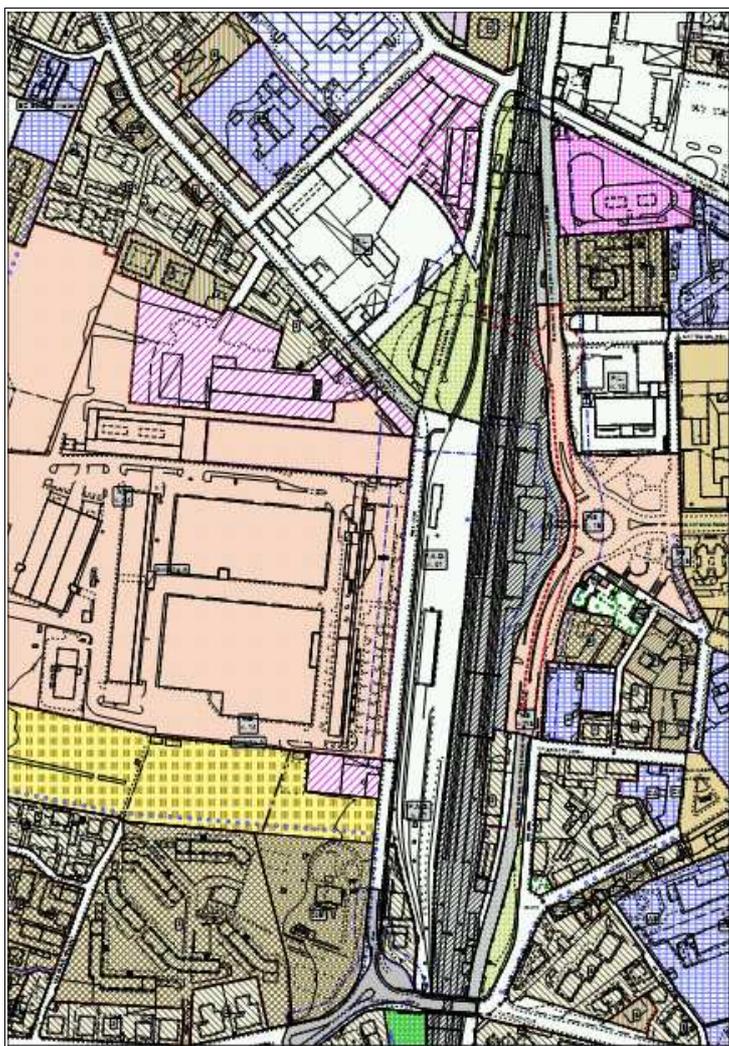


Illustrazione 5: Nuovo collegamento tra la statale del Brennero e via Giovanni a Prato in prossimità della stazione ferroviaria

Variante capitolo n. 22: Modifica al tracciato della bretella di Sant'Ilario

Trattasi dell'allineamento delle previsioni del PRG a quanto previsto dal PUM (Piano urbano della Mobilità) approvato nell'aprile del 2013 dal Consiglio Comunale e al progetto in fase di redazione da parte della Provincia Autonoma di Trento, relativo alla viabilità di collegamento tra la

strada statale 12 (a nord di via Stroperi) e via Lagarina (in corrispondenza del viadotto per la rotatoria fronte stadio Quercia). La modifica cartografica proposta dalla Variante al PRG prevede l'inserimento di un tracciato stradale, il quale, in particolare per la parte a nord dell'Istituto tecnico di Sant'Ilario si discosta dalle previsioni contenute nel PRG vigente.

Nel loro insieme le modifiche cartografiche introdotte dalla variante alla bretella di Sant'Ilario incidono sulla natura stessa dell'opera viabilistica, il cui sviluppo complessivo, superando la soglia minima prevista dal DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg- tabella A) punto 10.b.II), impone la redazione dello Screening di Impatto Ambientale (SIA).

Ok Estratto

INSERIRE ESTRATTO PRG VARIANTE 2013

Illustrazione 6: Variante Bretella di Sant'Ilario

Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

L'analisi dei contenuti della cartografia del Sistema insediativo e infrastrutturale del PUP ha evidenziato che, ad esclusione della variante relativa alla bretella di Sant'Ilario, l'insieme delle modifiche puntuali alla cartografia del PRG vigente, si collocano all'esterno della perimetrazione delle "Aree agricole" e delle "Aree agricole di pregio". Pertanto esse non producono erosione del territorio agricolo individuato dal PUP e disciplinato dagli artt. 37 e 38 delle Norme di Attuazione.

Con riferimento alla singola variante relativa alla bretella di Sant'Ilario, si evidenzia che il tracciato stradale individuato dal PUM e in fase di progettazione da parte della PAT, produce, in due punti, una minimale erosione della zona agricola di pregio. Si tratta nel dettaglio di una zona a sud del ponte di Villa Lagarina, tra la via val di Riva e il tracciato ferroviario e una zona compresa tra la ferrovia e via alla Manega, a nord dell'istituto tecnico di Sant'Ilario. Per la parte a nord di via alla Manega la previsione del tracciato in galleria evita un'ulteriore erosione di aree agricole di pregio del PUP.

Per la variante relativa alla Bretella di Sant'Ilario rimane in ogni caso necessario predisporre il rapporto ambientale (Rendicontazione urbanistica) al fine di valutare gli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola con specifico riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP).

Sottoposizione della Variante 2014 a Rendicontazione urbanistica

Come precisato nella relazione illustrativa e nelle premesse del presente rapporto ambientale, la variante 2014 al PRG si configura di fatto come un *asestamento cartografico e normativo* delle previsioni vigenti che ha coinvolto per lo più il sistema degli equipaggiamenti pubblici del PRG (servizi ed infrastrutture) e le aree soggette alla pianificazione attuativa. In occasione della verifica preliminare circa la compatibilità ambientale e territoriale delle azioni della variante al PRG in esame, si è rilevato che la modifica al tracciato della bretella di Sant'Ilario, seppur considerato un adeguamento del PRG necessario per aggiornare la cartografia al progetto di viabilità in corso di elaborazione da parte della PAT:

- comporta una minimale riduzione di aree agricole di pregio del PUP ;
- che il progetto del nuovo tracciato previsto dal PUM e in fase di redazione da parte della PAT è da assoggettare alla procedura di Screening di Impatto Ambientale (SIA), in quanto rientra nella tipologia di cui al punto 10 b II) dell'Allegato A al DPGP 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg.,

Le verifiche preliminari hanno pertanto accertato l'obbligo di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica della Variante 2014 al PRG vigente.

Il Rapporto Ambientale

Introduzione

Gli esiti dell'analisi riportata al precedente paragrafo hanno evidenziato la necessità di predisporre, per la presente variante urbanistica, la redazione del rapporto ambientale nelle modalità stabilite dal regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

La procedura adottata, in forma semplificata, è commisurata alla reale portata delle varianti apportate al PRG vigente e si concretizza in un'analisi generale orientata alla formulazione di alcune valutazioni in merito ai possibili impatti significativi sull'ambiente.

La scelta di semplificare l'iter di valutazione ambientale è motivata dalla natura stessa della variante al PRG, la quale nel suo complesso, intende affinare le previsioni urbanistiche attuali adottando, ove necessario, dei correttivi di natura normativa o cartografica finalizzati a migliorare il grado di attuazione delle previsioni vigenti e quindi la loro efficacia. Anche nel caso della rettifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario, la variante al PRG di fatto opera una modifica cartografica che solo in parte si discosta dalle previsioni vigenti. E' da sottolineare infatti, che il solo tratto compreso tra via alla Manega e il confine nord del Comune di Rovereto, risulta essere estraneo al PRG, in quanto esterno alla previsione di fascia di rispetto stradale generata dal tracciato di progetto già riportato in cartografia.

Alla luce di tali considerazioni, la procedura adottata si limita alla valutazione del grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il quadro della pianificazione provinciale di grado sovraordinato (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal PRG vigente (coerenza interna). Con riferimento alla specificità del comune di Rovereto si è ritenuto opportuno verificare il grado di coerenza della Variante al PRG con la pianificazione di settore vigente, costituita dal P.U.M. (Piano Urbano per la Mobilità), P.Z.A. (Piano di Zonizzazione Acustica) e il P.A.E.S. (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile)

Con riferimento alla singola previsione di modifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario, si è ritenuto infine necessario valutare gli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola di pregio del PUP, con specifico riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP) e agli approfondimenti di carattere paesaggistico contenuti nel PRG vigente.

Per quanto attiene alla sicurezza idrogeologica del territorio si rimanda alla “Valutazione preventiva del rischio generato dalle nuove previsioni urbanistiche”, contenuta nell'allegato __ alla Variante al PRG, redatta in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007.

27,4.2 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o

programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			

CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			

Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di :</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (Parchi, Riserve naturali, SIC, ZPS, ...)			
Ambiti di particolare rilievo paesaggistico (Ambiti di paesaggio del PRG e del PUP)			

“Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007”

Con riferimento agli aspetti attinenti la sicurezza idrogeologica del territorio si evidenzia che la “Valutazione preventiva del rischio generato dalle nuove previsioni urbanistiche” redatta in conformità alle disposizioni della Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007 ha escluso per la variante in oggetto la presenza di scelte urbanistiche che hanno comportato un aggravamento del rischio oltre il livello **R3**.

Verifica del grado di coerenza della variante al PRG 2014 con il quadro delineato dal PRG vigente

Per operare tale verifica, sono stati considerati gli obiettivi strategici della variante “Giugno 2009”. E' opportuno verificare la coerenza del progetto di Variante 2014 rispetto al piano vigente, in quanto quest' ultimo dispone di una dettagliata analisi preliminare all'interno della quale sono stati definiti in maniera puntuale obiettivi, strategie ed azioni.

I livelli di verifica fanno pertanto riferimento ai 4 scenari di trasformazione previsti dalla variante al PRG “Giugno 2009” e alle relative linee strategiche.

I 4 scenari di trasformazione, riportati in sintesi nell'Allegato 2 al rapporto ambientale, fanno riferimento alla:

- città pubblica
- città della cultura
- città della conoscenza e dell'innovazione
- città delle relazioni

La relazione illustrativa espone dettagliatamente le singole modifiche cartografiche e normative proposte dal progetto di variante 2014. Come già anticipato nella premessa del presente capitolo, l'insieme delle modifiche cartografiche e normative previste dal progetto di variante, vanno per lo più ad interessare la città consolidata e il sistema insediativo esistente. In tal senso, la variante opera una verifica dei contenuti di alcuni piani attuativi o piani d'area già previsti dal piano regolatore al fine di attualizzare le previsioni urbanistiche vigenti rispetto a nuove esigenze di sviluppo dell'insediamento urbano. Contestualmente, la variante opera un aggiornamento normativo rispetto alle modalità d' intervento sull'insediamento residenziale esistente finalizzato ad incentivare processi di rinnovamento urbano sia energetico che architettonico . Le finalità di queste varianti, con esclusione delle modifiche minori che di fatto, anche nel loro insieme, non pregiudicano la tenuta dell'attuale disegno pianificatorio, sono riconducibili a tutti gli scenari di sviluppo precedentemente elencati.

Rimandando per maggior comprensione all'allegato “Scenari di trasformazione della variante Giugno 2009” e ai singoli capitoli della relazione illustrativa, é possibile per le finalità del presente rapporto ambientale, ricondurre i temi relativi alla riqualificazione urbana promossi dal *PL 10 - Piazzale Orsi e via Giovanni a Prato*, dalla *Norma speciale n.117.17 “Area polo S. Ilario”*, dal *PAG n.01 “Areale di via Zeni”* e dalla *Norma speciale n.117.18 “Areale del Follone”* ai singoli scenari di trasformazione previsti. Appare evidente che nel loro insieme gli interventi sull'insediamento esistente risultano coerenti con gli scenari individuati, con particolare riferimento al tema relativo alla costruzione della “città pubblica”, della “città dell'innovazione” e della “città delle relazioni”. All'interno del progetto di variante 2014 trovano attuazione gran parte delle strategie previste dal piano vigente, quali:

- Favorire la riqualificazione delle aree produttive / Promuovere la qualità degli insediamenti produttivi;
- Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali storiche dismesse e il recupero degli edifici storico-testimoniali;
- Migliorare la qualità degli spazi pubblici/ Incrementare la dotazione di servizi;
- Consolidare la funzione residenziale;
- Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di servizi di livello territoriale e come centro

di servizi a scala provinciale;

- Promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica;
- Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- Promuovere l'uso di tecnologie innovative;
- Favorire l'uso dei trasporti pubblici;
- Migliorare l'intermodalità;
- Ridurre l'effetto barriera dei binari ferroviari in ambito urbano;
- Realizzare percorsi urbani di qualità.

Successivamente, la verifica di coerenza é stata rivolta ai singoli sistemi che compongono il piano regolatore vigente ovvero il sistema insediativo e infrastrutturale, quello paesaggistico ecc... con la finalità di verificare gli effetti prodotti dalle singole modifiche proposte dalla Variante al PRG. Le tabella di seguito riportata evidenzia le modalità con cui sono state svolte le verifiche rispetto alla pianificazione vigente.

VERIFICA DI COERENZA RISPETTO AL QUADRO DELINEATO DAL PRG IN VIGORE			
VARIANTE GIUGNO 2009			
ELEMENTI DEL PRG SOTTOPOSTI A VERIFICA		EFFETTI AMBIENTALI CONNESSI ALLE AZIONI DEL PIANO/PROGETTO	
		POSITIVO	NEGATIVO
PRG Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico (centri storici)	Il progetto di variante conferma l'impostazione complessiva del piano vigente in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale. Gli interventi puntuali previsti non alterano il disegno pianificatorio vigente. Essi hanno riguardato la modifica puntuale della perimetrazione degli insediamenti storici o la modifica della modalità di realizzazione degli interventi ammessi all'interno di strumenti attuativi già previsti dal PRG.	-----	-----
PRG Sistema insediativo (Residenziale)	Il progetto di variante affronta il tema relativo alla valorizzazione del patrimonio edilizio residenziale esistente attraverso l'introduzione di nuove modalità di	SI	-----

	<p>intervento volte a favorire la riqualificazione energetica ed architettonica degli edifici. Si introduce un sistema incentivante che permette di trasformare a fini abitativi gli spazi inutilizzati dei sottotetti degli edifici. Le nuove possibilità di intervento promosse dalla variante ricadono positivamente sul fabbisogno abitativo in quanto consentono di indirizzare parte della domanda di nuovi alloggi verso il recupero del patrimonio edilizio esistente che di norma si colloca in ambiti urbani consolidati.</p> <p>Al fine di verificare la coerenza degli interventi rispetto alle quantificazioni previste dal dimensionamento residenziale si rimanda alle considerazioni riportate nel capitolo ■ della relazione illustrativa.</p>		
<p>PRG Sistema insediativo (Produttivo/Commerciale /Ricettivo)</p>	<p>Il progetto di variante conferma l'impostazione complessiva del piano vigente a sostegno del comparto secondario e terziario. Gli interventi sulle previsioni cartografiche sono rivolti a garantire una maggiore dinamicità insediatava alle funzioni ricettive e direzionali.</p>	-----	-----

<p>VERIFICA DI COERENZA RISPETTO AL QUADRO DELINEATO DAL PRG IN VIGORE VARIANTE GIUGNO 2009</p>			
<p>ELEMENTI DEL PRG SOTTOPOSTI A VERIFICA</p>		<p>EFFETTI AMBIENTALI CONNESSI ALLE AZIONI DEL PIANO/PROGETTO</p>	
		<p>POSITIVO</p>	<p>NEGATIVO</p>
<p>PRG Sistema insediativo (Produttivo/Commerciale/Ricettivo)</p>	<p>Il progetto di variante conferma l'impostazione complessiva del piano vigente a sostegno del comparto secondario e terziario. Gli interventi sulle previsioni cartografiche sono rivolti a garantire una maggiore dinamicità insediatava alle funzioni ricettive e direzionali.</p>	-----	-----

<p>PRG Sistema infrastrutturale</p>	<p>Rispetto al sistema infrastrutturale la variante 2014 interviene in maniera puntuale attraverso lo stralcio di alcune previsioni vigenti e la rettifica minimale delle di alcune previsioni relative alla viabilità di progetto. Rispetto al tema relativo all'intermodalità dei trasporti pubblici, la variante conferma l'impostazione del piano vigente e integra le soluzioni previste per l'Areale ferroviario e per piazzale Orsi con nuove soluzioni aggiornate alle mutate esigenze di sviluppo.</p>	<p>SI</p>	<p>-----</p>
<p>PRG Sistema infrastrutturale</p>	<p>Rispetto al sistema infrastrutturale la variante 2014 interviene in maniera puntuale attraverso lo stralcio di alcune previsioni vigenti e la rettifica di alcune previsioni relative alla viabilità di progetto.</p> <p>Rispetto al tema relativo all'intermodalità dei trasporti pubblici, la variante conferma l'impostazione del piano vigente e integra le soluzioni previste per l'areale ferroviario e per il Piazzale Orsi con nuove soluzioni aggiornate alle mutate esigenze di sviluppo.</p>	<p>SI</p>	<p>-----</p>
<p>PRG Dotazione di servizi e attrezzature pubbliche</p>	<p>Prevalente all'interno della proposta di variante é l'attenzione rivolta alla costruzione della “città pubblica”. L'obiettivo di integrare il sistema delle funzioni e delle relazioni urbane viene perseguito attraverso un insieme di azioni indirizzate alla riqualificazione dei tessuti urbani esistenti. Il rinnovamento urbano di ambiti sottoutilizzati e degradati implementa l'azione pianificatoria avviata sul comparto residenziale al fine favorire la riqualificazione energetica ed architettonica di parti consistenti del tessuto urbano esistente.</p>	<p>SI</p>	<p>-----</p>
<p>PRG Sistema ambientale</p>	<p>Gli interventi previsti dalla variante non interferiscono sul sistema delle tutele ambientali e ricadono all'esterno delle aree soggette alle diverse forme di salvaguardia (SIC, ZPS, Biotopi, Riserve locali ecc..) previste, a vari livelli, dalla legislazione vigente.</p>	<p>----</p>	<p>-----</p>
<p>PRG Ambiti di paesaggio</p>	<p>Con esclusione della variante relativa alla rettifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario, rispetto alla quale le</p>	<p>----</p>	<p>-----</p>

	<p>ricadute paesaggistiche sono evidenziate nei paragrafi successivi, gli interventi previsti dalla variante ricadono all'interno dell'insediamento urbano esistente. Si esclude il coinvolgimento degli ambiti di paesaggio individuati dal piano vigente. (Vedi cartografia del sistema ambientale e delle tutele paesistiche).</p>		
--	---	--	--

Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di settore costituita dal P.U.M. (Piano Urbano per la Mobilità), P.Z.A. (Piano di Zonizzazione Acustica) e il P.A.E.S. (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile)

Il comune di Rovereto, in ottemperanza a specifiche disposizioni normative di livello locale e nazionale, si é dotato di un insieme di strumenti di pianificazione di settore i quali, in relazione alle singole discipline prese in esame (traffico e mobilità, inquinamento acustico ecc.), hanno consentito di effettuare un'analisi approfondita del territorio comunale e, in relazione ai diversi scenari individuati, hanno permesso di effettuare un insieme di verifiche incrociate con gli strumenti di pianificazione urbanistica. E' per questa ragione, che l'iter di approvazione della variante al PRG necessita di un confronto diretto con tali strumenti al fine di verificare l'ammissibilità delle singole scelte urbanistiche e per accertare la coerenza delle stesse rispetto agli scenari individuati. E' il caso ad esempio del Piano di Zonizzazione Acustica le cui norme di riferimento dispongono il divieto di accostare aree i cui rispettivi limiti di rumorosità si discostano per più di 5 db(A), o il caso del piano Piano Urbano per la Mobilità, all'interno del quale sono individuati degli scenari che possono condizionare le scelte urbanistiche del PRG.

Per le finalità del presente rapporto ambientale si ritengono esaustive e condivisibili le conclusioni riportate nel verbale di valutazione del Dirigente del Servizio Verde e Tutela ambientale del Comune di Rovereto il quale con riferimento al P.A.E.S. (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) e al P.Z.A. (Piano di Zonizzazione Acustica) accerta la coerenza dei rispettivi contenuti con variante urbanistica in esame.

Analogamente, per quanto riguarda la verifica della coerenza rispetto al P.U.M. (Piano Urbano della Mobilità) si rimanda al capitolo n.23 della relazione illustrativa in cui, una puntuale e approfondita verifica ha evidenziato l'assenza di elementi di criticità nel rapporto con la variante urbanistica in esame.

Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP SISTEMA STRUTTURALE E RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è potuto riscontrare che nel loro insieme le azioni promosse dalla variante 2014 non interferiscono con il “Sistema strutturale del PUP” ed in particolare con l'articolato sistema delle invarianti, rappresentativo dell'insieme dei valori strutturali del territorio trentino che il piano intende tutelare. In tal senso, fatta salva la previsione del nuovo tracciato della bretella di Sant'Ilario rispetto alla quale, la ricaduta sul sistema delle invarianti del PUP è stato approfondito nei paragrafi successivi, il progetto di variante 2014 non interferisce con con l'insieme dei valori storico, culturali, paesaggistici ed ambientali segnalati dal PUP.

A tal proposito, si evidenzia che la variante operata sull'area di concessione convenzionata denominata Caste Dante (Vedi Norma Speciale 117.23), riconoscendo un credito edilizio da trasferire in altri ambiti urbanizzati della città, ha prodotto un miglioramento del grado di tutela paesaggistica del versante montano della valle. Evitare l'edificazione di nuove volumetrie all'interno dell'ambito paesaggistico “Monte Zugna/Frana dei Lavini, ha consentito contestualmente di salvaguardare il sistema dei valori ambientali e storici rappresentati dal bosco e dal compendio “Campana dei Caduti – Casteldante”.

Contestualmente, si è potuta verificare la coerenza della variante 2014 con sistema delle tutele ambientali , riportate negli elaborati relativi al “Sistema delle tutela paesistiche del PUP.”

Con riferimento al sistema delle reti ecologiche ed ambientali segnalate e tutelate dal PUP, si ribadisce la completa estraneità degli ambiti oggetto di variante rispetto alla perimetrazione dei biotopi, delle riserve naturali e nei confronti aree appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC - Siti di interesse Comunitario e ZPS Zone di Protezione Speciale).

Per quanto riguarda la salvaguardia e la tutela delle fasce riparie dei corsi d'acqua non si riscontrano interferenze con le zone di protezione fluviali del PUP e con gli ambiti fluviali ecologici del PGUAP.

Analoghe considerazioni possono essere espresse rispetto ai temi relativi alla sicurezza geologica e idrogeologica e idrologica disciplinati dalla Carta di Sintesi Geologica Provinciale e dalla Carta delle Risorse idriche.

Gli estratti cartografici riportati nell'allegato 1 al rapporto ambientale, evidenziano il rapporto tra le singole modifiche operate dal progetto di variante 2014 e il Piano Urbanistico Provinciale.

Verifica degli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola di pregio del PUP, con specifico riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP) e agli approfondimenti di carattere paesaggistico contenuti nel PRG vigente.

La verifica rispetto al quadro paesaggistico del PUP e del PRG fa specifico riferimento alla

variante relativa alla modifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario in quanto, all'interno del progetto di variante, rappresenta il solo intervento che interessa il territorio aperto, esterno agli ambiti specificatamente destinati all'insediamento (ambiti urbanizzati). Il tracciato proposto prevede inoltre una minimale erosione del territorio agricolo di pregio del PUP.

Rispetto alla specificità della singola variante e con riferimento agli elementi di valutazione messi a disposizione dalla pianificazione vigente (PUP e PRG) si è ritenuto necessario operare una verifica di coerenza del progetto di nuova viabilità con valori paesaggistici espressi dal piano provinciale attraverso l'individuazione delle “Aree agricole di pregio” e rispetto alla tutela promossa dal PRG vigente, attraverso l'individuazione degli “Ambiti omogenei di paesaggio”.

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

La carta del paesaggio del PUP individua, per l'ambito territoriale interessato dal progetto di nuova viabilità, la prevalenza di due sistemi di paesaggio; il paesaggio rurale e il paesaggio fluviale. E' da sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta dei paesaggi al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

Facendo riferimento ai due sistemi di paesaggio individuati dal PUP e alle “Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio”, si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalla nuova viabilità con riferimento ai seguenti *indicatori*:

Il paesaggio rurale

Ruolo territoriale svolto dal paesaggio rurale:

“...Un'area rurale, di rilievo paesaggistico, può assumere un'importanza anche urbanistica, per esempio, quando è disposta tra due centri vicini che tendono a unirsi lungo la viabilità che li congiunge, trasformandoli da compatti, con un centro ben identificabile, in lineari, privi di centro.

Questa alterazione del modello tradizionale, basato su centri isolati nella campagna, con un nuovo modello anomalo e confuso, fatto di centri che si collegano, che si allungano a dismisura lungo la viabilità, complicando anche spostamenti, relazioni sociali, servizi, reti, è una tendenza in atto, da contrastare perché distrugge paesaggio e urbanistica....”

Continuità del paesaggio rurale

Più il paesaggio rurale sarà percepibile come sistema organico e unitario, più sarà continuo e vasto, più si accrescerà la sua importanza, in assoluto e come contrappunto del sistema edificato. Per questo sia le zonizzazioni che tutte le nuove realizzazioni, edilizie e infrastrutturali, dovranno essere progettate in modo da non frammentare la continuità del paesaggio rurale ma, se possibile, da rafforzarla.

Integrità del paesaggio rurale

Ogni piano dovrà fare un bilancio, in quantità assoluta e in percentuale, dell'estensione delle aree rurali, per stabilire il grado di compromissione del territorio e le risorse di spazio disponibili. La zonizzazione e le norme dovranno provvedere a salvaguardare l'integrità degli spazi rurali.

Il paesaggio fluviale:

Integrità del paesaggio fluviale

È il concetto più importante che permetterà la risorsa vitale. Di conseguenza sono da evitare tutte le opere che riducano la naturalità dell'alveo, degli argini, dell'ambiente; sono da evitare nuovi interventi che peggiorino la situazione esistente, prevedendo opportuni interventi di riqualificazione e di rinaturalizzazione. Particolare cura va indirizzata alle fasce ripariali, evitando di comprometterle con zone, con opere viarie o con manufatti. Utilizzare le rive dei corsi d'acqua come paesaggi naturalistici comporterà una viabilità di tipo ricreativo, quindi di larghezza contenuta, con alberature che la accompagnino; eventuali altre viabilità dovranno essere separate anche visivamente dal corso d'acqua con tomi, cespugli e alberate.

All'interno degli abitati, lungo il corso d'acqua, dovranno essere recuperati percorsi pedonali, passeggiate e spazi ricreativi. Le zone urbanizzate con destinazione non coerente dovranno essere ripensate, o almeno, riqualificate, curando la qualità architettonica, la qualità degli spazi esterni, creando diaframmi verdi che suggeriscano o ricreino la continuità del corso d'acqua.

Continuità del paesaggio fluviale

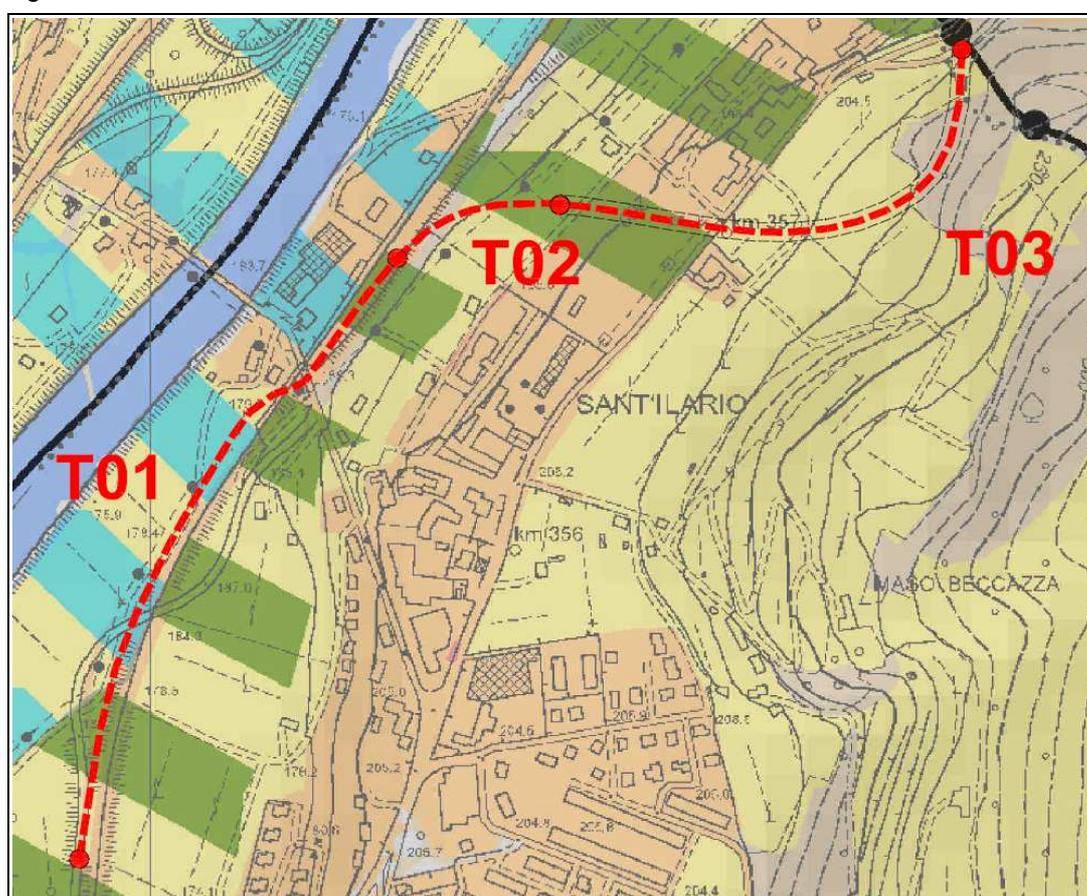
Riguarda sia gli aspetti di naturalità lungo le rive, sia i caratteri dell'acqua che scorre nell'alveo. La continuità è una delle caratteristiche principali dei corsi d'acqua e come tale va mantenuta. In questo senso nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale. Nei tratti antropizzati tutti gli elementi che ostacolano la percezione della continuità e la continuità stessa del corso d'acqua vanno analizzati, ripensati o rimossi anche per rendere possibile lo sfruttamento delle rive con percorsi ricreativi prima richiamati, che sono sempre di grande fascino e destinati a divenire sempre più risorse e attrattive di tipo turistico.

Omogeneità del paesaggio fluviale

L'approfondimento delle aree indicate nella carta del paesaggio deve escludere aree o

elementi estranei all'ambiente fluviale o lacustre, comprendendo invece spazi come radure, boschi ripariali, macchie boscate, coltivazioni che completino il paesaggio che ha l'acqua al suo centro. Le destinazioni urbanistiche e le indicazioni architettoniche saranno specifiche, differenziate, e mirate, nei tratti naturali, a permettere che la natura segua i cicli che le sono propri, senza modificare flussi, alvei e rive. Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale.

Illustrazione __: Estratto della Carta del Paesaggio del PUP con sovrapposto il tracciato della viabilità di progetto.



La sovrapposizione tra la Carta del Paesaggio del PUP e il nuovo tracciato della bretella di

Sant'Ilario, ha evidenziato alcune interferenze con gli ambiti di paesaggio individuati.

Il tracciato stradale, con riferimento alla sua configurazione, è stato suddiviso in 3 tratti:

Tratto T.01: In aderenza alle reti infrastrutturali esistenti (linea ferroviaria) la cui realizzazione comporta la demolizione dell'attuale bretella sopraelevata “denominata serpentone”. Questo primo tratto si colloca a contatto tra i due sistemi di paesaggio individuati dal PUP, in un ambiente già fortemente antropizzato a sviluppo lineare.

Tratto T.02: Tratto trasversale rispetto all'asse della Vallagarina in un ambiente caratterizzato dalla netta prevalenza del paesaggio agricolo la cui valenza urbanistica risiede nella funzione separatrice tra i nuclei urbanizzati di S. Ilario e di via Stroperi.

Tratto T.03 : Tratto in galleria la cui connotazione ha il pregio di preservare il paesaggio collinare prossimo al Maso Tacchi e alla chiesetta romanica. E' opportuno evidenziare che parte delle aree agricole poste nelle pertinenze del nucleo storico risultano assoggettate a vincolo indiretto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

Con riferimento agli indicatori di qualità paesaggistica individuati dal PUP attraverso le “Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio”, è possibile in questa fase individuare per tratti T.01, T.02 e T.03, degli accorgimenti di carattere paesaggistico da riportare in sede progettuale al fine di migliorare la qualità complessiva del progetto di nuova viabilità.

Il tratto n.1, come già evidenziato, si colloca in un ambito territoriale fortemente antropizzato. La presenza della linea ferroviaria Verona -Brennero ed in particolare del tracciato, in sopraelevata, della bretella di Villa Lagarina, comunemente denominata “il serpentone”, producono una evidente alterazione del paesaggio agricolo e fluviale la cui percezione rispetto ai caratteri di continuità ed integrità risulta fortemente compromessa. L'alterazione paesaggistica é da imputare quasi esclusivamente alla rete infrastrutturale esistente. Rispetto all'insediamento urbano infatti, si denota al contrario una compattezza delle struttura insediativa il cui limite, ad esclusione della zona posta in prossimità del ponte sul fiume Adige, risulta rimarcato anche dall'andamento altimetrico del versante sinistro delle Vallagarina. Da sud a nord, via Stivo, via Lagarina, via alla Manega costituiscono sia per la propria configurazione sia per l'articolazione volumetrica degli edifici esistenti, il limite fisico tra l'insediamento e gli spazi aperti.

La qualità paesaggistica di questo tratto di valle, dipende pertanto in maniera significativa dalle modalità in cui si intenderà operare sul sistema della viabilità. La previsione di demolizione della bretella di Villa Lagarina, assume un ruolo strategico nell'affrontare la tematica paesaggistica all'interno del progetto della nuova bretella di Sant'Ilario. E' evidente che qualsiasi altro intervento sostitutivo all'esistente che prevede un andamento della viabilità il più possibile a raso rispetto al piano di campagna, non può che migliorare la qualità paesaggistica dell'intero ambito rurale.

Pertanto, fatte salve le eventuali opere necessarie a scongiurare eventuali rischi generati dall'erosione del fiume Adige (rif. Carta della Pericolosità del PGUAP), si ritiene prioritario il mantenimento del nuovo tracciato stradale il più possibile aderente al suolo.

Con riferimento al particolare contesto paesaggistico caratterizzato dalla compresenza di ambiti di interesse fluviale e di interesse rurale, si dovranno pertanto integrare le azioni rivolte a garantire un adeguato inserimento paesaggistico del tracciato stradale, attraverso l'impiego di soluzioni progettuali caratterizzate dall'uniformità di materiali, colori e forme. In linea con le disposizioni del PUP sarebbe opportuno prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate) al fine di consentire la creazione di fasce *econotonali* rivolte alla riduzione delle tensioni derivanti dall'accostamento di elementi paesaggistici dissonanti.

Il tratto n.2, a nord del ponte di Villa Lagarina, si configura come un breve segmento stradale la cui collocazione trasversale rispetto all'asse della Vallagarina e di frattura rispetto al paesaggio agricolo, deve orientare la progettazione all'adozione di opportuni interventi mitigatori.

Le criticità paesaggistiche osservate, risiedono in particolare negli effetti generati sulle componenti relative alla continuità e all'integrità percettiva del paesaggio agricolo. In tal senso sarebbe auspicabile che il tracciato stradale venisse realizzato ad una quota inferiore rispetto a quella del piano di campagna, tale accorgimento, in parte necessario per garantire l'innesto con il tratto in galleria, risulterebbe vantaggioso anche dal punto di vista paesaggistico in quanto garantirebbe la continuità percettiva del paesaggio agricolo. La situazione geologica e idrogeologica evidenziata del PGUAP, esclude la presenza di aree caratterizzate da elevata pericolosità.

Il tratto n.3, da via alla Manega al confine con il comune di Volano, si configura come un segmento stradale interamente realizzato in galleria. Come già evidenziato, la presenza sul territorio importanti di elementi di carattere storico e architettonico, ha assunto un valore determinante nelle scelte localizzative del nuovo tracciato stradale; scelte che dal punto di vista paesaggistico risultano totalmente condivisibili.

VERIFICA RISPETTO AGLI AMBITI OMOGENEI DI PAESAGGIO DEL PRG “VARIANTE GIUGNO 2009”

Il piano regolatore vigente, Variante Giugno 2009, imposta gran parte della propria strategia urbanistica insediativa attorno al tema del paesaggio. All'interno de PRG, l'analisi paesaggistica del territorio comunale assume sia un ruolo culturale metodologico, sia un ruolo operativo determinate per la definizione delle scelte localizzative degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica. Il vasto lavoro di analisi operato in fase di redazione del PRG trova applicazione anche attraverso la definizione di un insieme di ambiti omogenei di paesaggio attraverso i quali é stato suddiviso il territorio comunale.

Adottando gli ambiti omogenei di paesaggio, quali elementi di riferimento per la definizione della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (indicatori) è possibile formulare alcune considerazioni relativamente al progetto di rettifica del tracciato della Bretella di Sant'Ilario.

Parte delle aree interessate dal progetto di rettifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario, ricade all'interno dei seguenti ambiti omogenei di paesaggio:

- *Ambito omogeneo di paesaggio denominato “Vigneti di collina” e disciplinato dall'art. 33.2.4 delle Norme di Attuazione.*
- *Ambito omogeneo di paesaggio denominato “Vigneti di Rovereto” e disciplinato dall'art. 33.2.1 delle Norme di Attuazione.*

Nel dettaglio la norma contenuta nel PRG prevede:

Ambito omogeneo di paesaggio Vigneti di collina

L'ambito di paesaggio è caratterizzato da un paesaggio articolato, interessato da colture agricole a prevalenza di vigneto e da nuclei boscati posti su terrazzamenti. Per ogni intervento di trasformazione urbanistica o edilizia che comporti la modificazione dei caratteri prevalenti del paesaggio, deve essere garantito il rispetto dei seguenti principi:

a) il mantenimento del paesaggio agricolo esistente, in particolare per quanto attiene la tessitura dei campi agricoli, la loro dimensione, i caratteri insediativi e morfologici dei luoghi;

b) il mantenimento, la valorizzazione ed il ripristino del sistema dei terrazzamenti presenti nell'ambito di paesaggio;

c) la conservazione e la valorizzazione degli elementi puntuali e lineari del paesaggio agrario aventi valore ecologico (boschetti, macchie di campo, alberi isolati, filari alberati, siepi campestri, ecc).

Gli interventi di trasformazione urbanistica o edilizia che comportino la modificazione dei caratteri prevalenti del paesaggio che non corrispondono, anche parzialmente, ai principi precedenti possono essere autorizzati nei casi in cui si dimostri la permanenza dei valori propri dell'ambito di paesaggio, ovvero contengano elementi migliorativi.

Ambito omogeneo di paesaggio vigneti di Rovereto

L'ambito di paesaggio è caratterizzato da estese superfici a predominanza di coltura di vigneto, in prossimità con il margine dell'abitato di Rovereto.

Per ogni intervento di trasformazione urbanistica o edilizia che comporti la modificazione dei caratteri prevalenti del paesaggio, deve essere garantito il rispetto dei seguenti principi:

- a) il mantenimento del paesaggio agrario in quella che è la sua articolazione prevalente;*

b) il mantenimento e la valorizzazione della rete dei percorsi campestri attualmente esistenti, anche con finalità di collegamento con il tessuto urbano esistente, per il miglioramento della fruizione dei valori paesaggistici presenti nell'ambito;

c) la valorizzazione paesaggistica delle sponde del Fiume Adige, mediante interventi di rivegetazione localizzata con specie proprie dell'habitat fluviale;

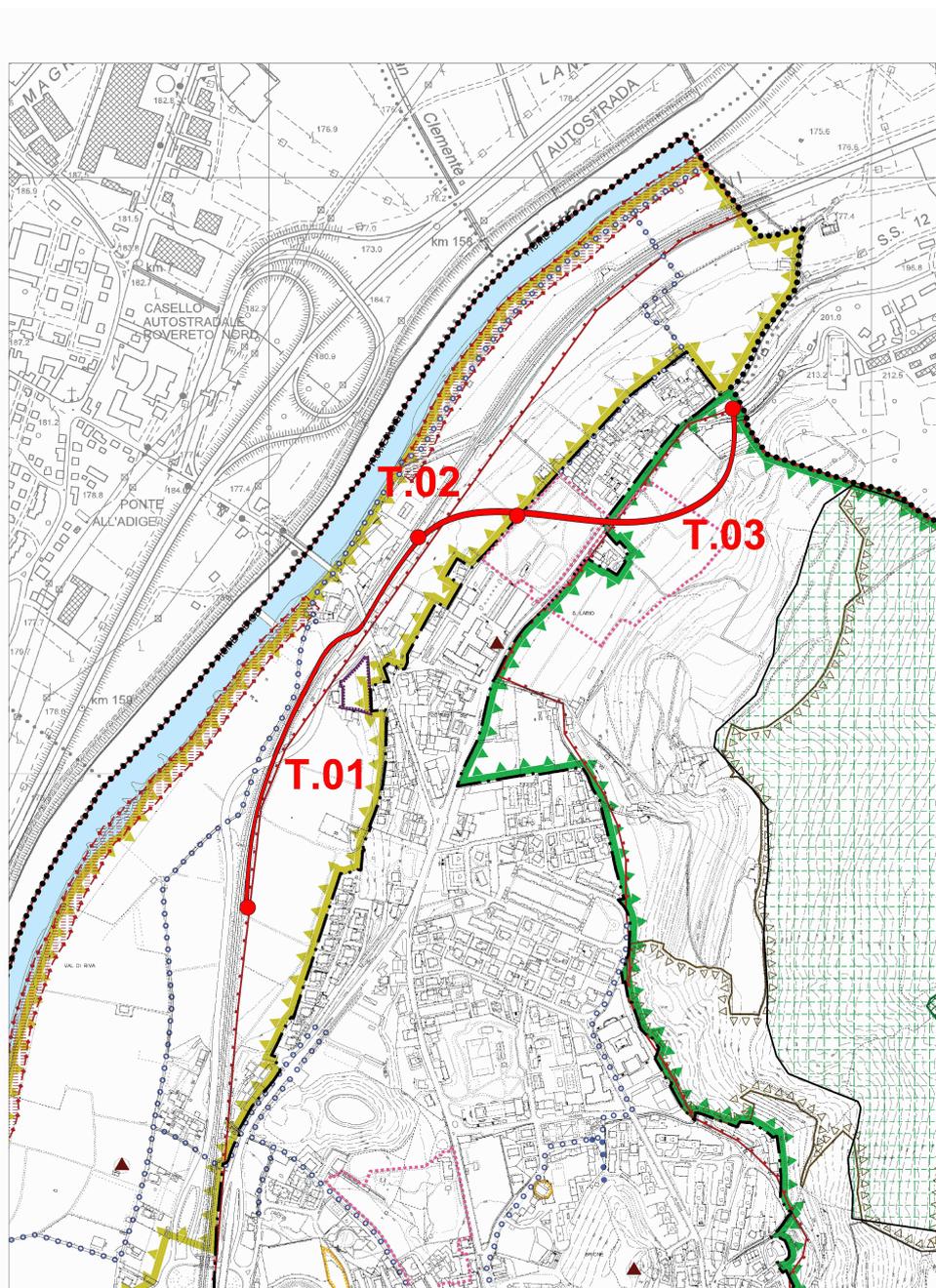
d) il miglioramento paesaggistico dei margini urbani presenti nell'ambito.

Gli interventi di trasformazione urbanistica o edilizia che comportino la modificazione dei caratteri prevalenti del paesaggio che non corrispondono, anche parzialmente, principi precedenti, possono essere autorizzati nei casi in cui si dimostri la permanenza dei valori paesaggistici propri dell'ambito, ovvero contengano elementi migliorativi.

Con riferimento agli indicatori di qualità paesaggistica individuati dal PRG mediante gli ambiti omogenei di paesaggio, è possibile in questa fase individuare per tratti T.01, T.02 e T.03, degli accorgimenti di carattere paesaggistico da riportare in sede progettuale al fine di migliorare la qualità complessiva del progetto di nuova viabilità.

In linea generale si confermano gli accorgimenti evidenziati nel paragrafo relativo alla verifica rispetto alla carta del paesaggio del PUP, in quanto anche il PRG focalizza l'attenzione sui valori espressi dalle variabili relative alla continuità e integrità del paesaggio rurale.

Illustrazione __: Estratto della carta dei vincoli del PRG “VARIANTE GIUGNO 2009”



Ambito omogeneo di paesaggio: vigneti di Rovereto (art. 33.2.1)



Ambito omogeneo di paesaggio: vigneti di collina (art. 33.2.4)

Conclusioni

Il presente Rapporto ambientale ha evidenziato che le azioni promosse dalla variante al PRG non producono effetti significativi sul quadro pianificatorio locale e provinciale.

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è potuto riscontrare che le azioni promosse dalla variante al PRG non insistono sul sistema delle Invarianti, delle Reti ecologiche e sull'impianto strutturale del PUP.

Con specifico riferimento alla carta del Paesaggio del PUP e ai valori paesaggistici espressi dal PRG vigente “Variante Giugno 2009”, l'analisi operata sugli effetti derivanti dall'erosione della zona agricola di pregio, generata dalla rettifica del tracciato della bretella di Sant'Ilario, ha messo in evidenza la necessità di operare alcuni accorgimenti al fine di allineare il progetto di viabilità in corso di elaborazione da parte della PAT con le emergenze paesaggistiche dell'ambito di riferimento. Tali accorgimenti sono puntualmente, descritti al paragrafo 27.4.6 del Rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica del territorio, la verifica preventiva dell'incremento delle classi di Rischio idrogeologico del PGUAP ha evidenziato puntuali incrementi delle classi di rischio limitate al rischio R3

Per quanto riguarda la salvaguardia e la tutela delle fasce riparie dei corsi d'acqua non si riscontrano interferenze con le zone di protezione fluviali del PUP e con gli ambiti fluviali ecologici del PGUAP.

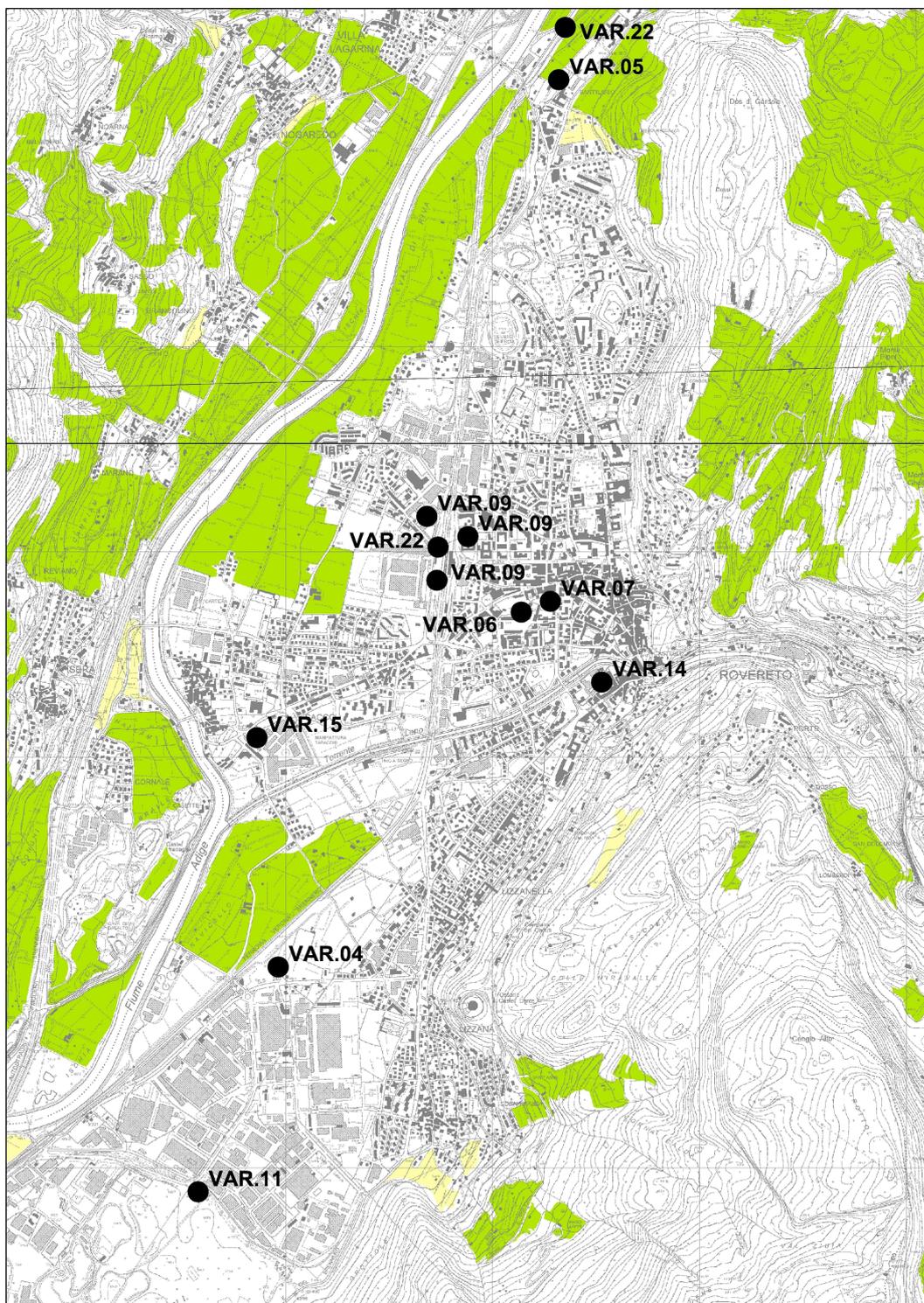
Rispetto al quadro strategico delineato dal piano regolatore vigente “Variante Giugno 2009”, si è potuto rilevare la coerenza della proposta di variante 2014 rispetto ai diversi sistemi (infrastrutturale, insediativo, paesaggistico ecc...) e rispetto agli scenari di trasformazione in esso contenuti. Con particolare riferimento agli ambiti di paesaggio del PRG, si riscontra la non interferenza tra le proposte di variante e le diverse forme di tutela previste.

Con riferimento al sistema dei vincoli di individuati dal PZA (Piano di Zonizzazione Acustica) e agli scenari individuati dal P.A.E.S. (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) e dal P.U.M. (Piano Urbano della Mobilità) si è potuta verificare l'ammissibilità delle proposte di variante e la non interferenza con gli scenari di intervento previsti.

Rispetto alla quantificazione del fabbisogno residenziale (vedi par. Dimensionamento Residenziale) si è potuto verificare che le modifiche introdotte dalla variante 2014 non apportano travolgimenti alle previsioni dimensionali del piano vigente ed in particolare che le stesse, come nel caso di Via Giovanni a Prato e in Via Zeni a San. Giorgio, ricadono in ambiti già insediati, per i quali il piano intende perseguire l'obiettivo di riqualificare il tessuto urbano, escludendo previsioni di espansione dell'insediamento.

Con riferimento al sistema infrastrutturale, la variante 2014 interviene in maniera mirata operando un assestamento delle previsioni vigenti. In tal senso devono essere considerati gli interventi relativi alla rettifica del tracciato della bretella “alla Mira”, o la stralcio della previsioni della nuova secante interna al centro abitato e parallela al tracciato ferroviario. Altrettanto confermativa é la proposta relativa al sistema della mobilità pubblica (Areale ferroviario, piazzale Orsi e stazione autocorriere) rispetto al quale si prevede l'aggiornamento delle previsioni vigenti alle nuove soluzioni derivanti specifici approfondimenti progettuali (Masterplan).

Allegato: 01 Estratti Pianificazione sovraordinata



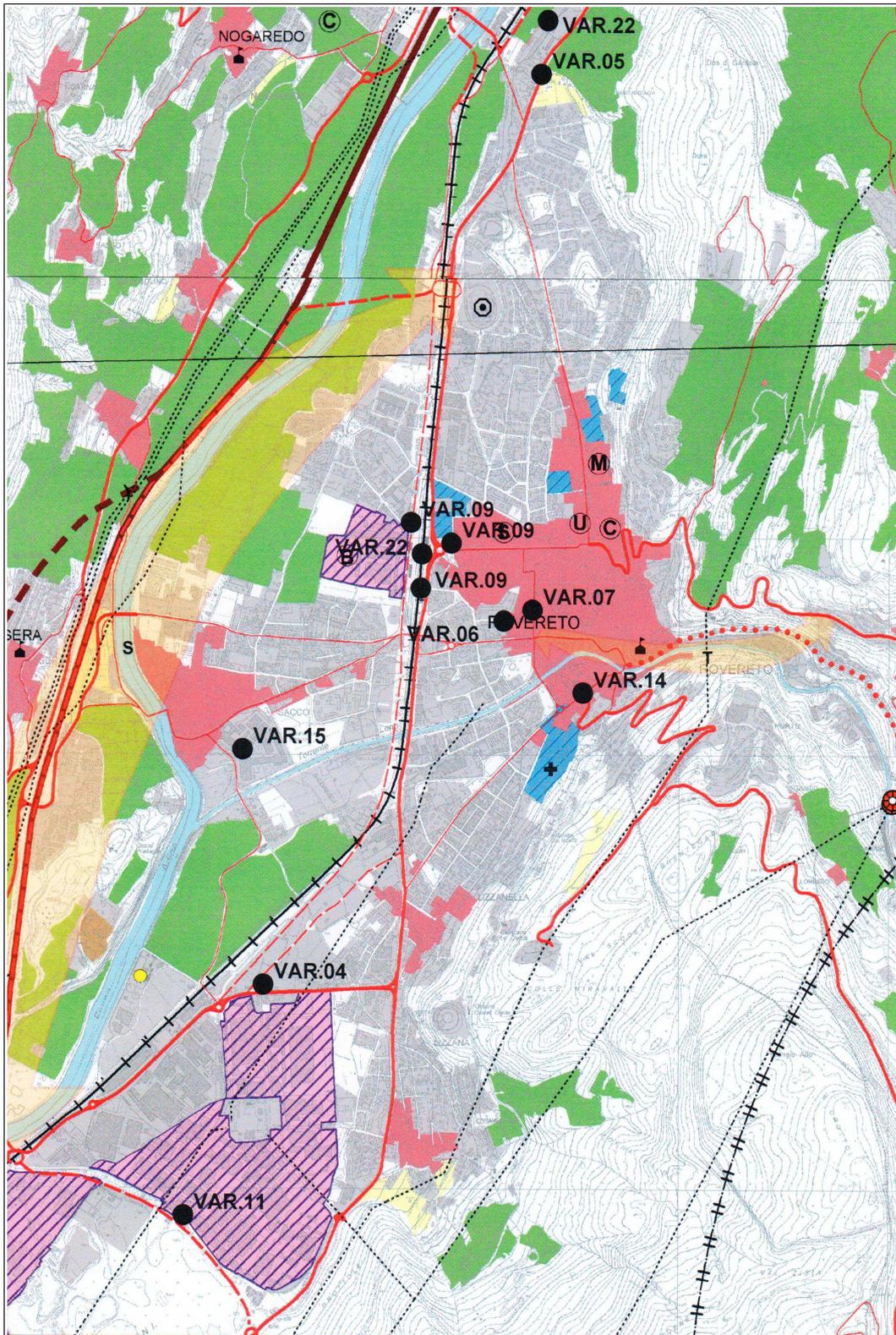


Illustrazione 02 : Estratto del Sistema Insediativo del PUP

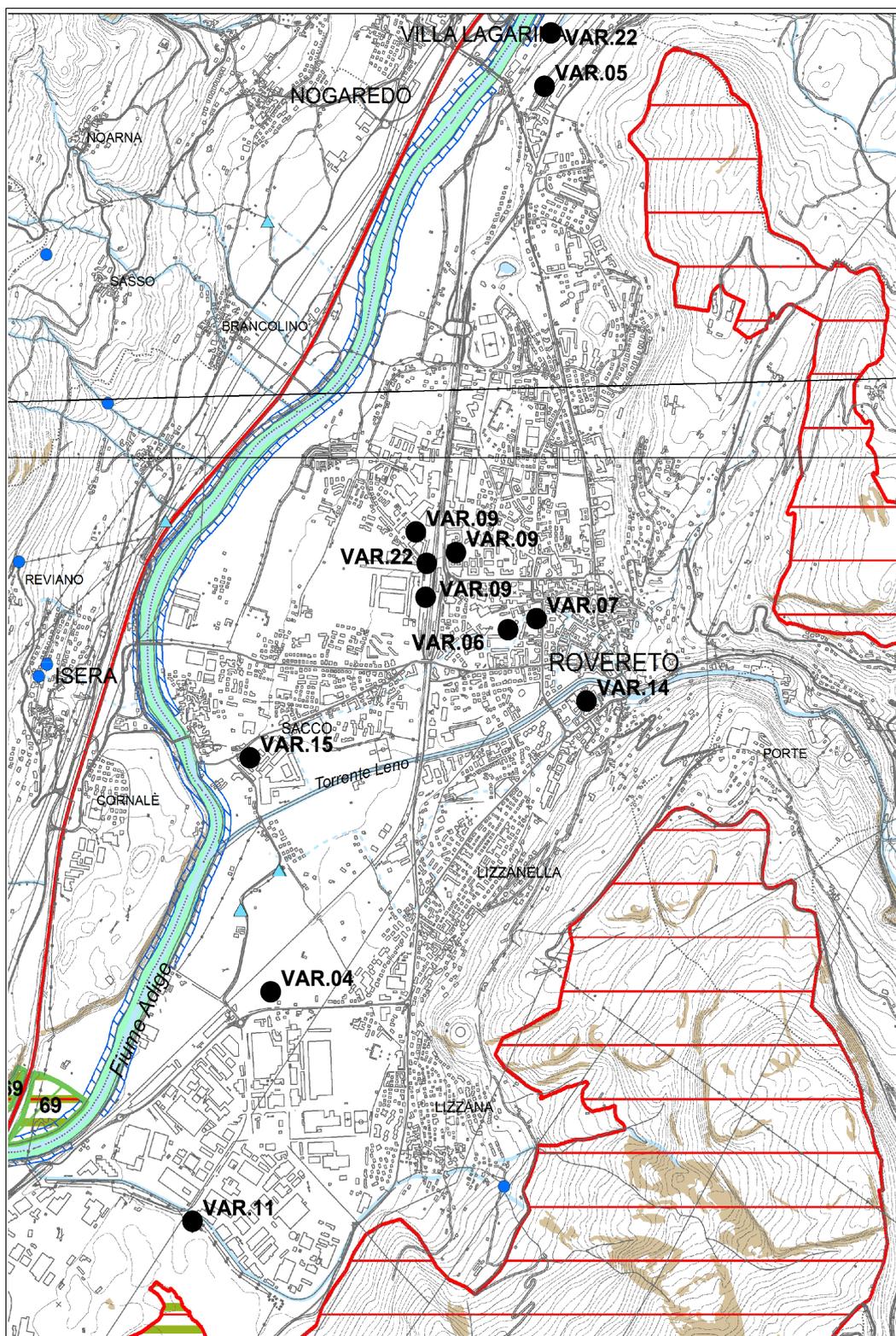


Illustrazione 03: Estratto Sistema delle Reti ecologiche e Ambientali del PUP

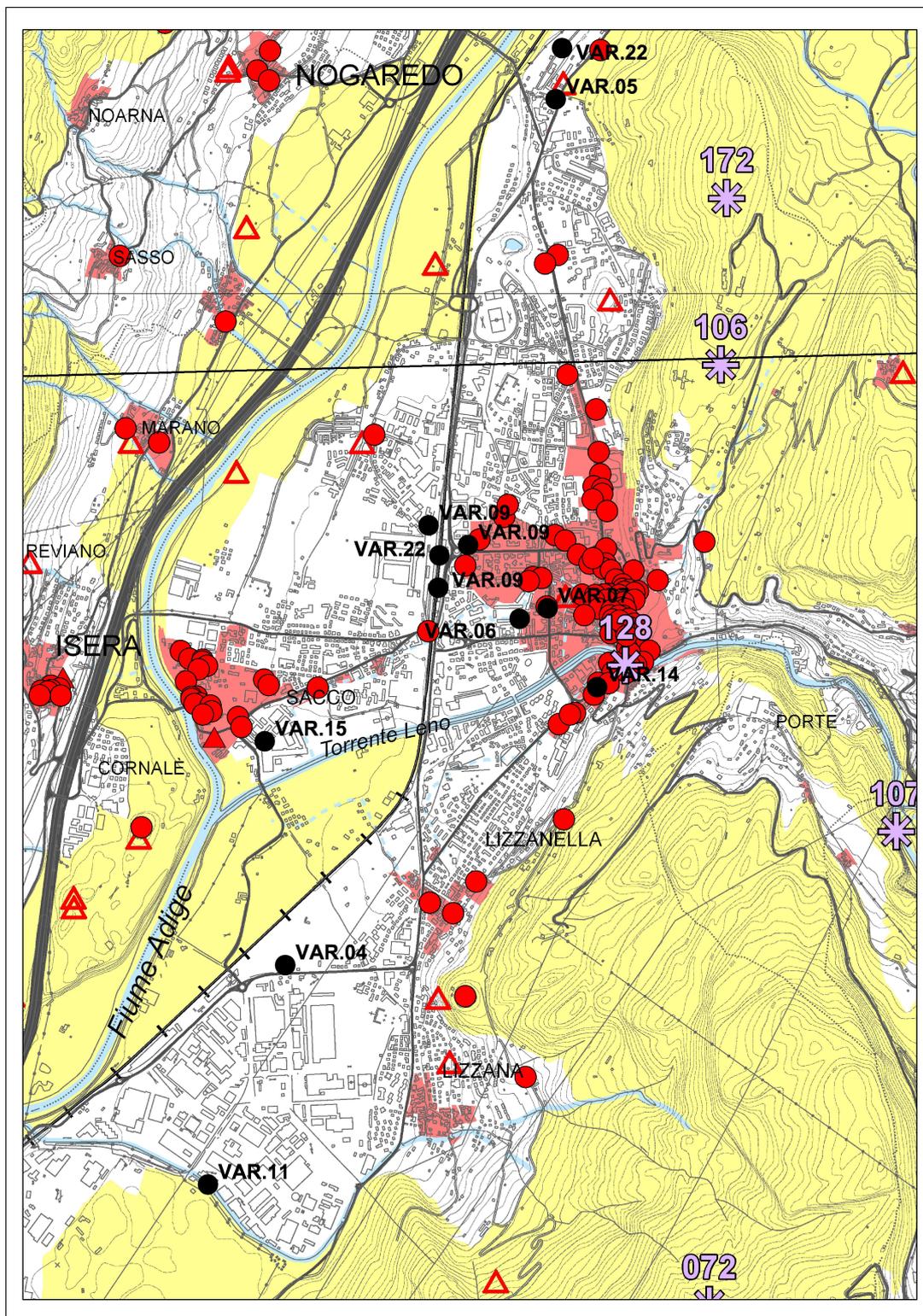


Illustrazione 04 : Estratto del Sistema delle Tutele Paesistiche del PUP

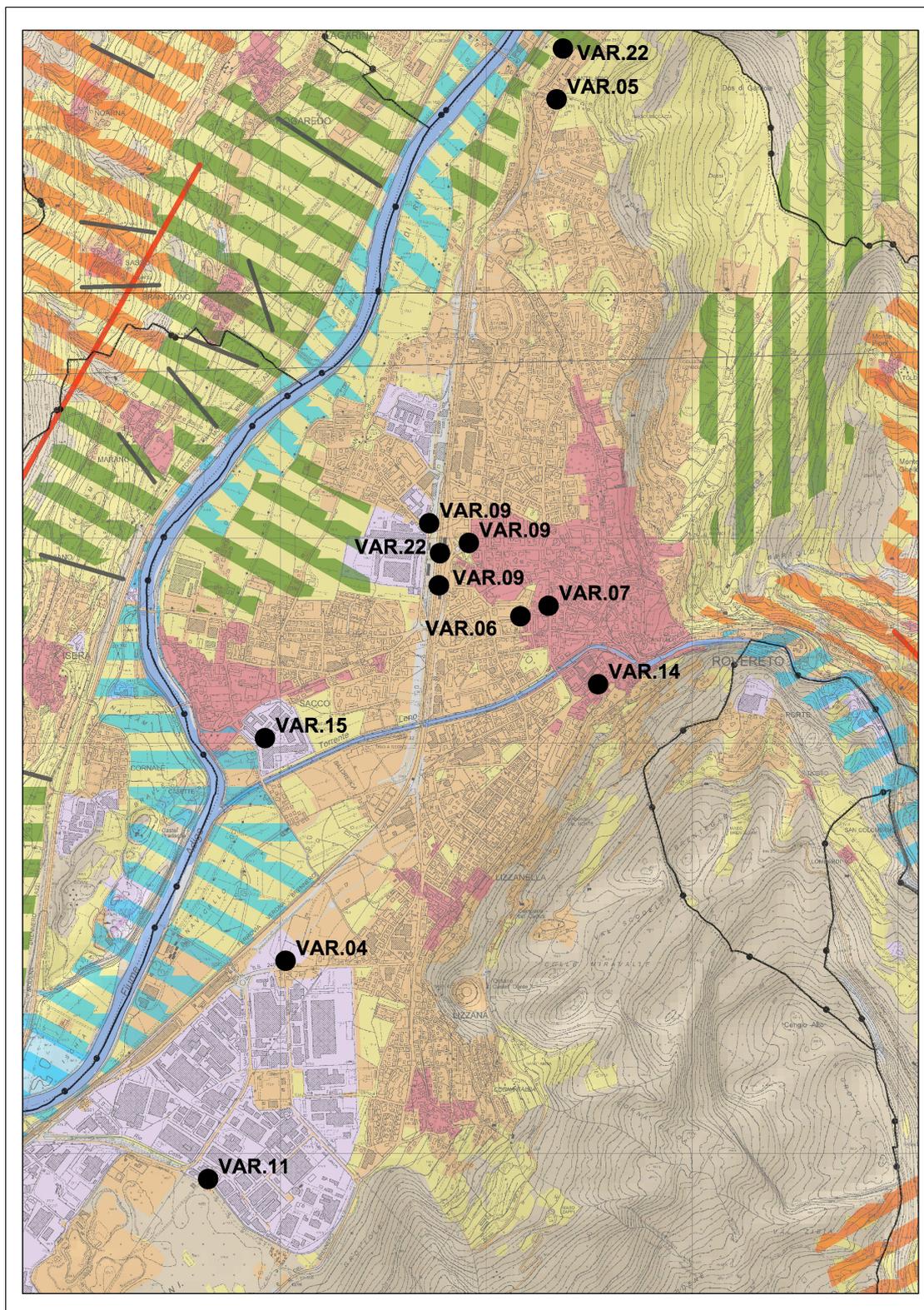
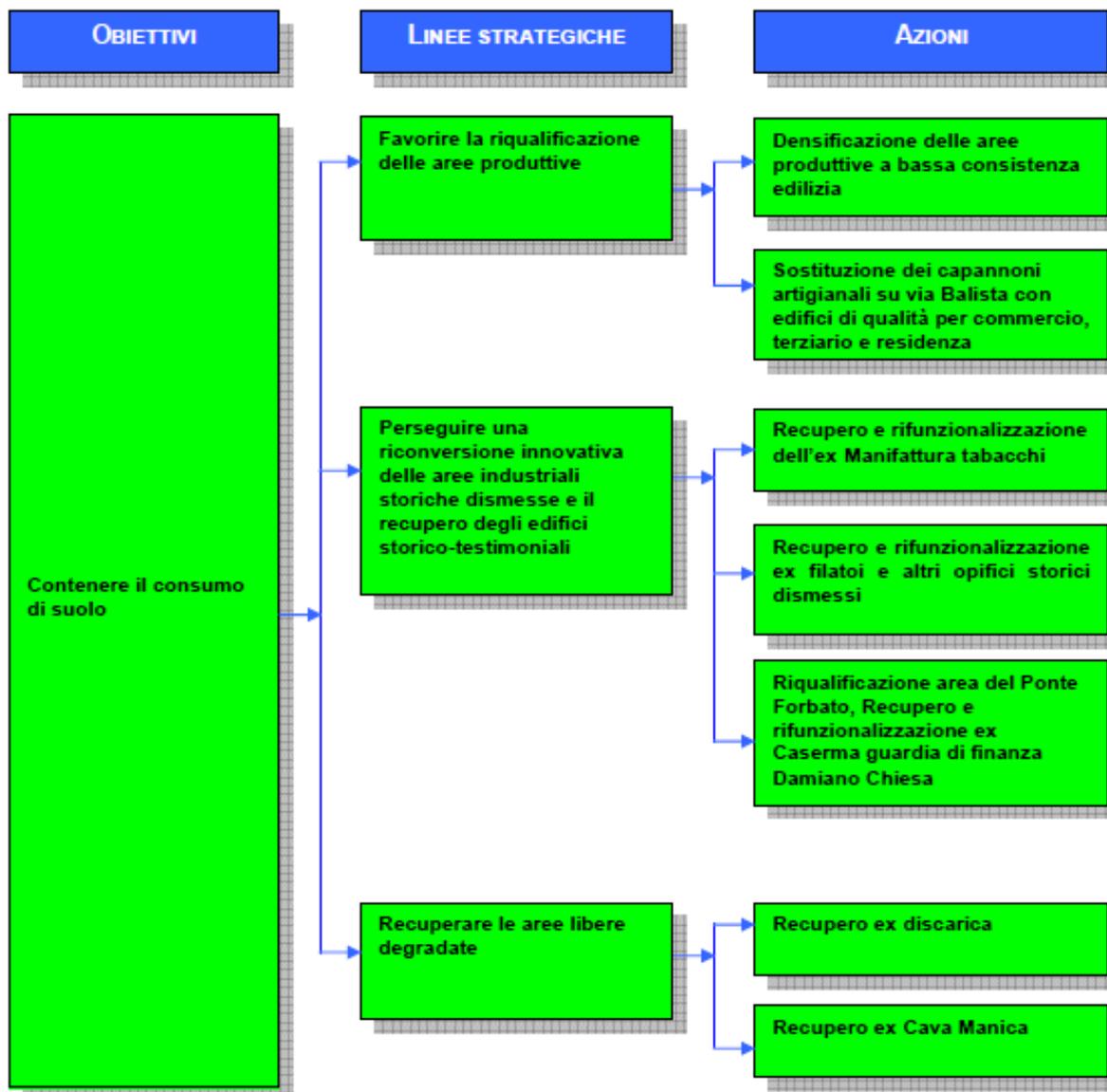
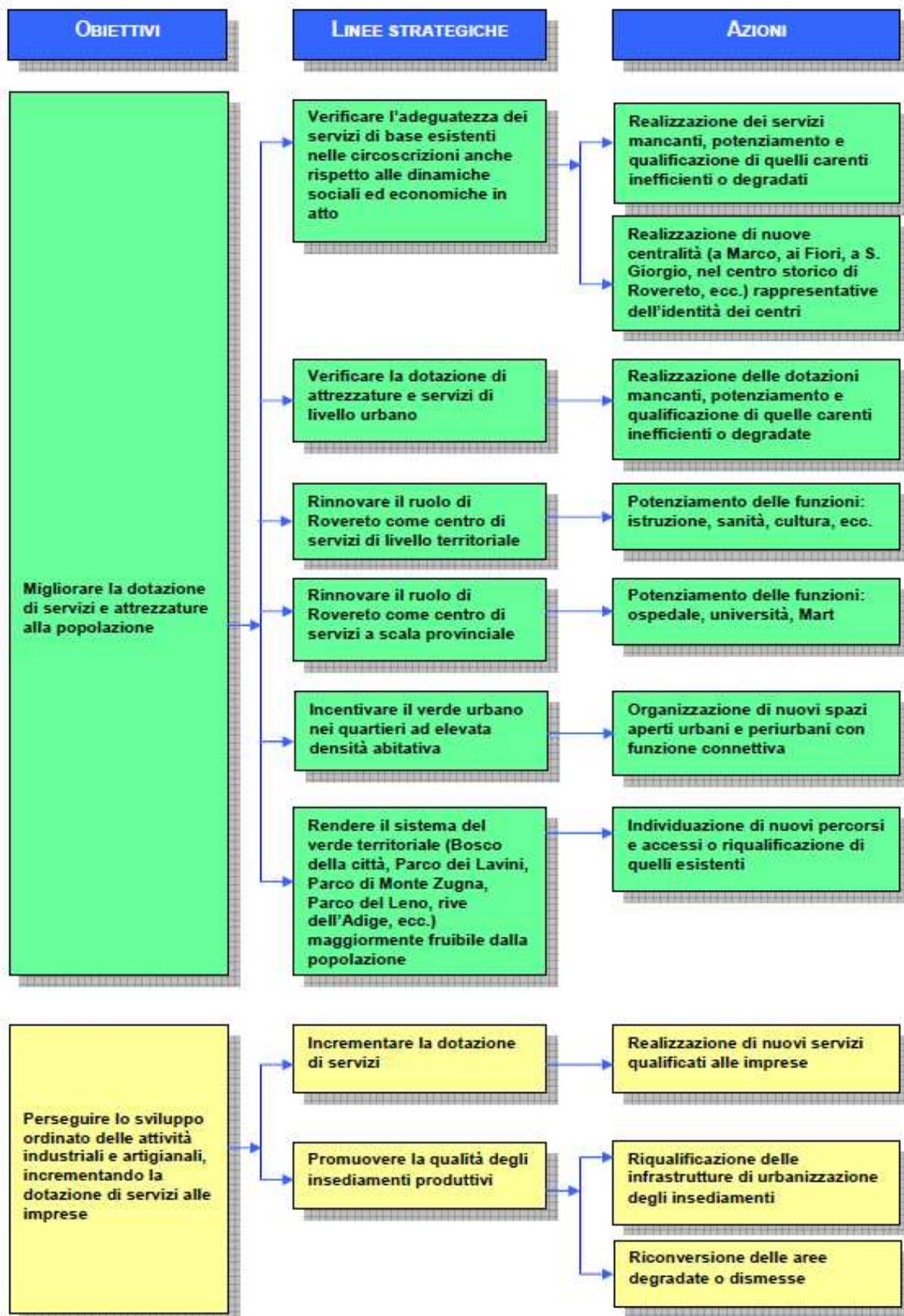


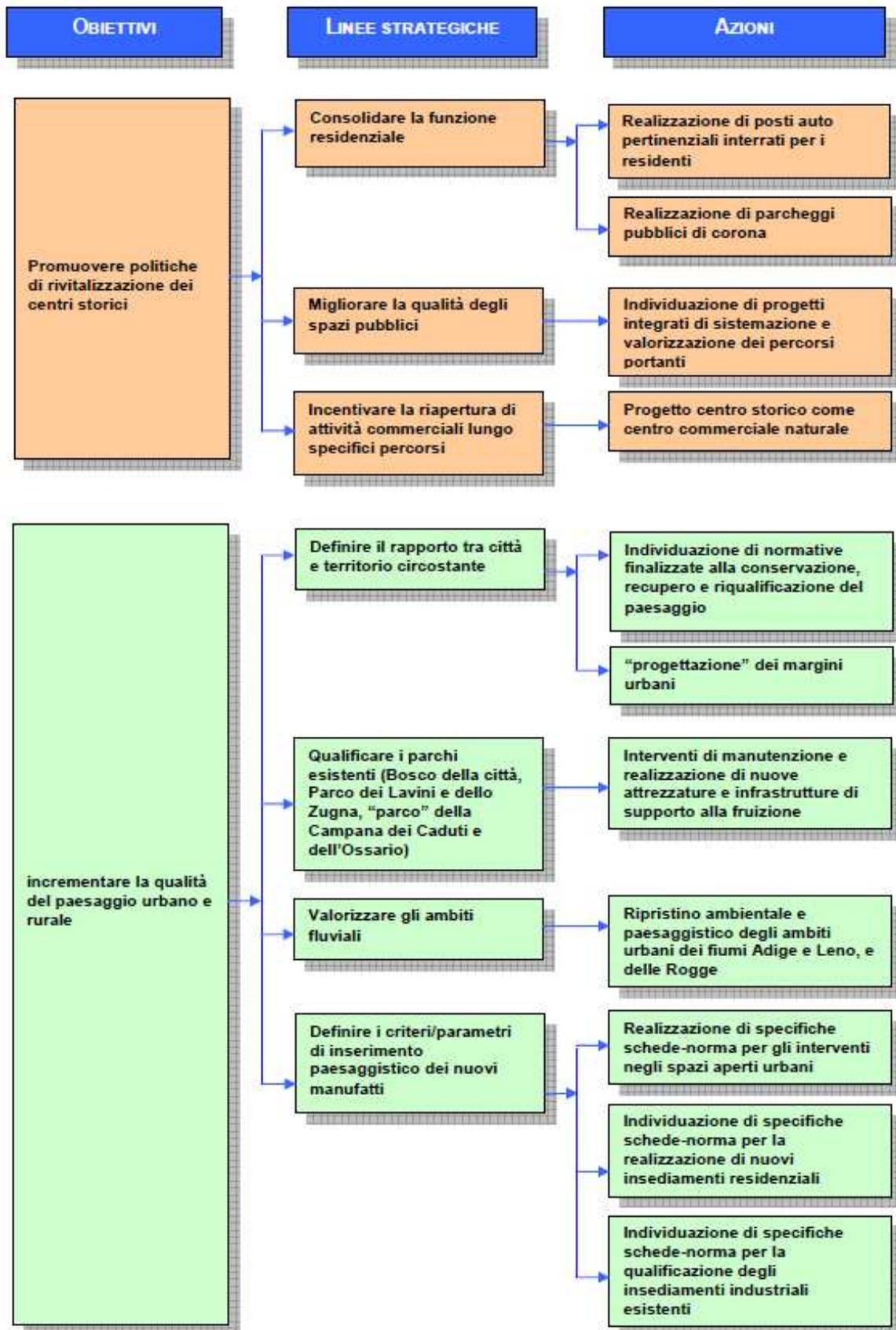
Illustrazione 05: Estratto della Carta del Paesaggio del PUP

Allegato 02: Scenari di trasformazione previsti dal PRG in vigore “Variante Giugno 2009”

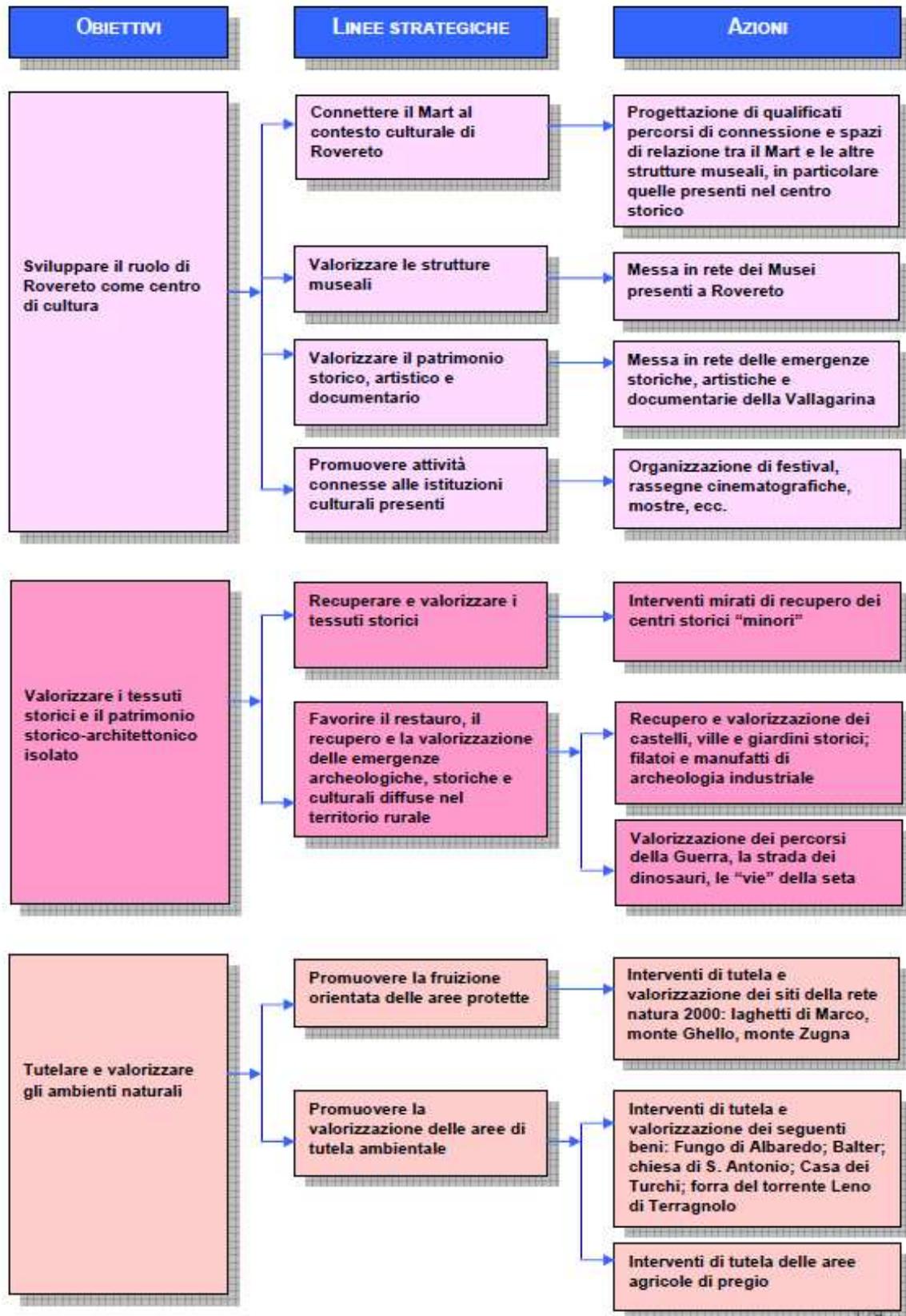
Scenario n.1 : La “città pubblica”

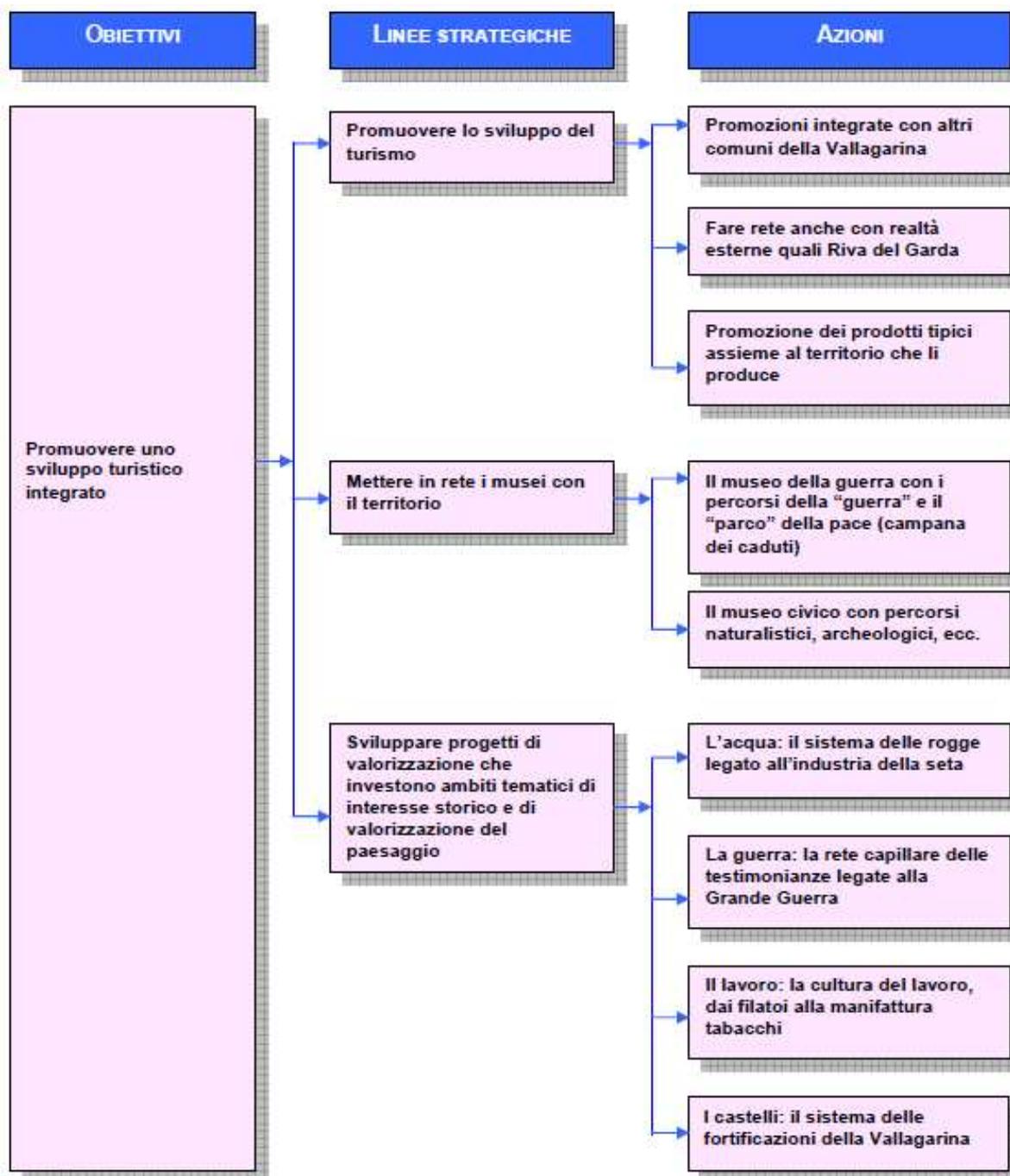




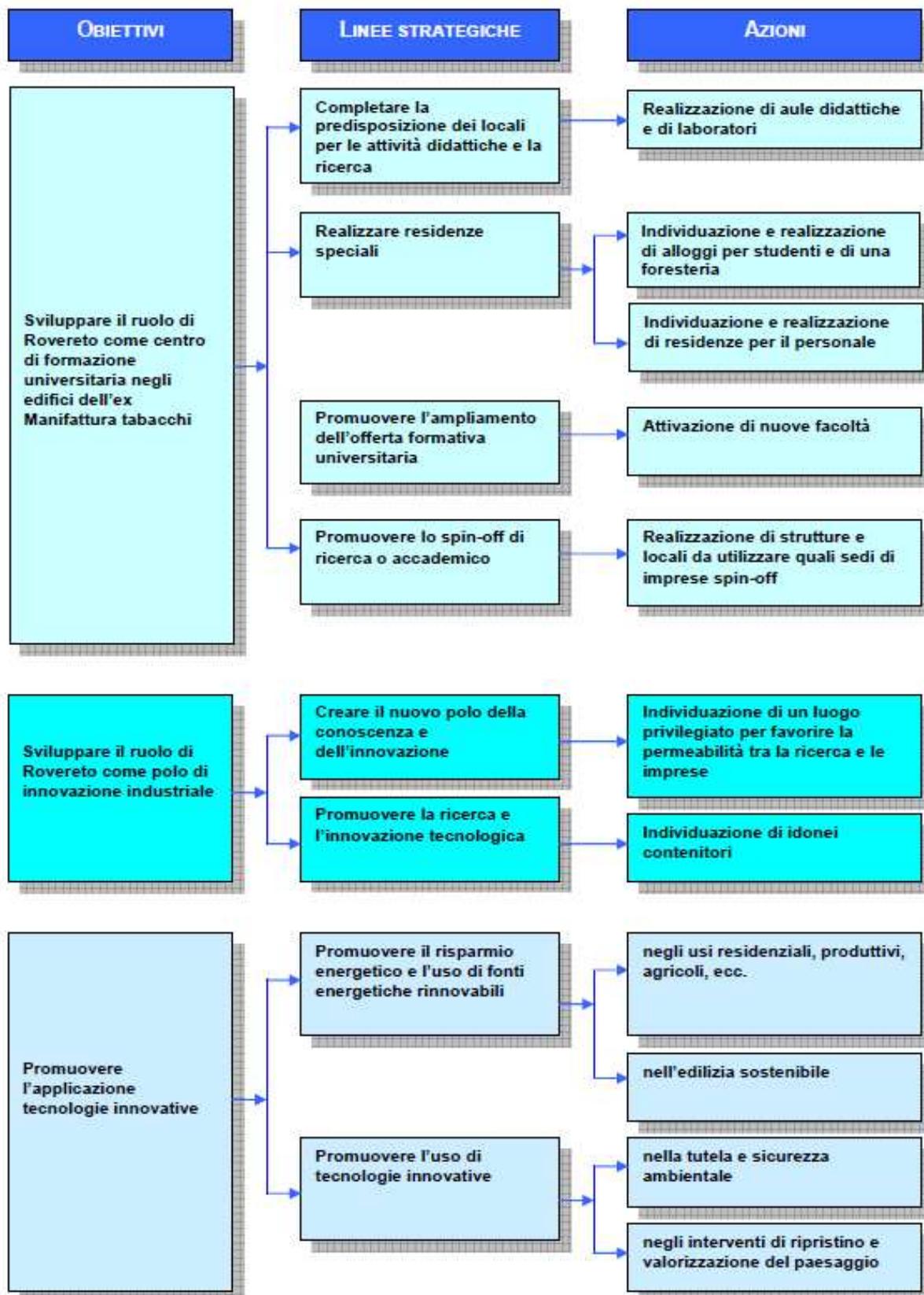


Scenario n.2 : La “città della cultura”

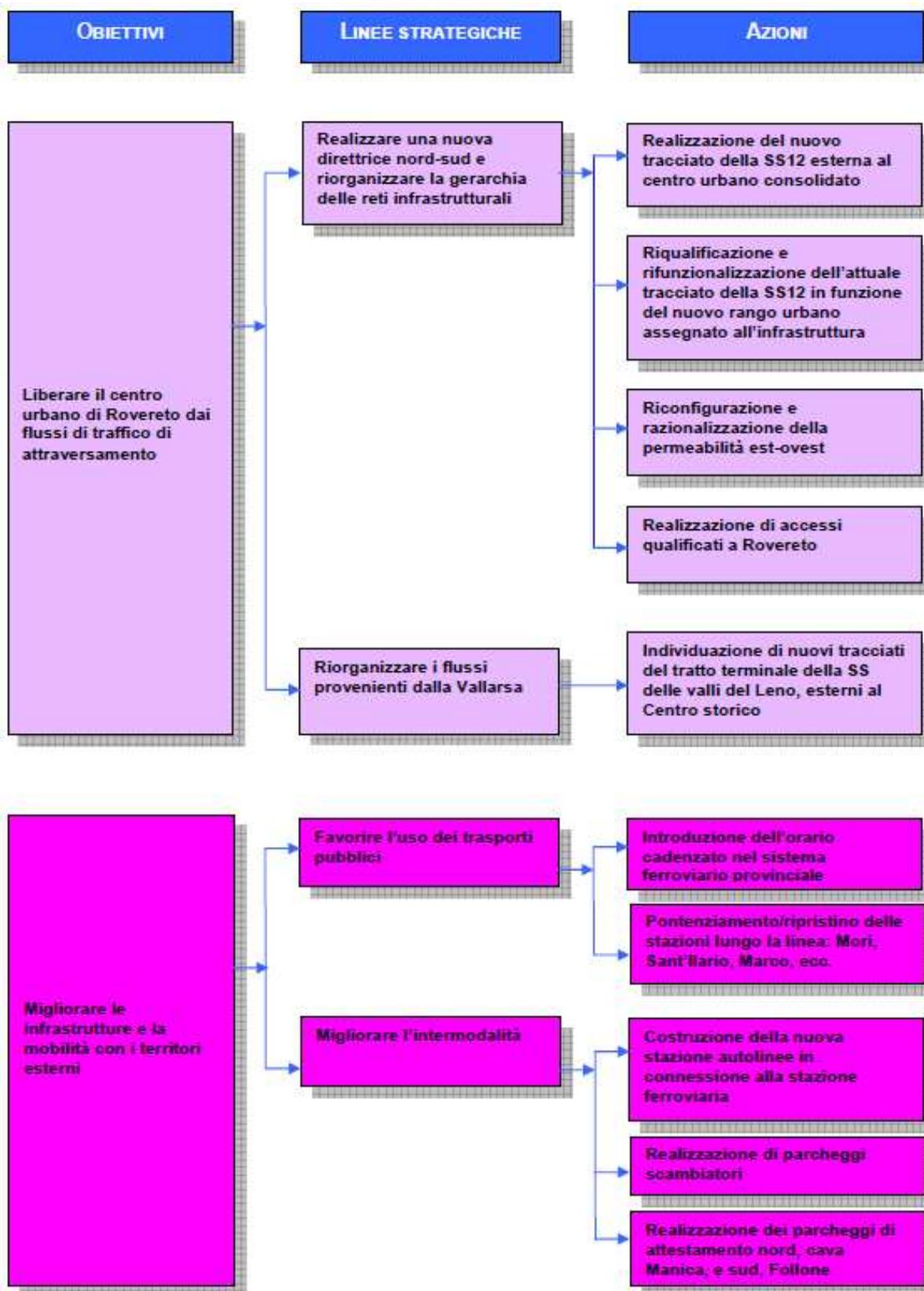


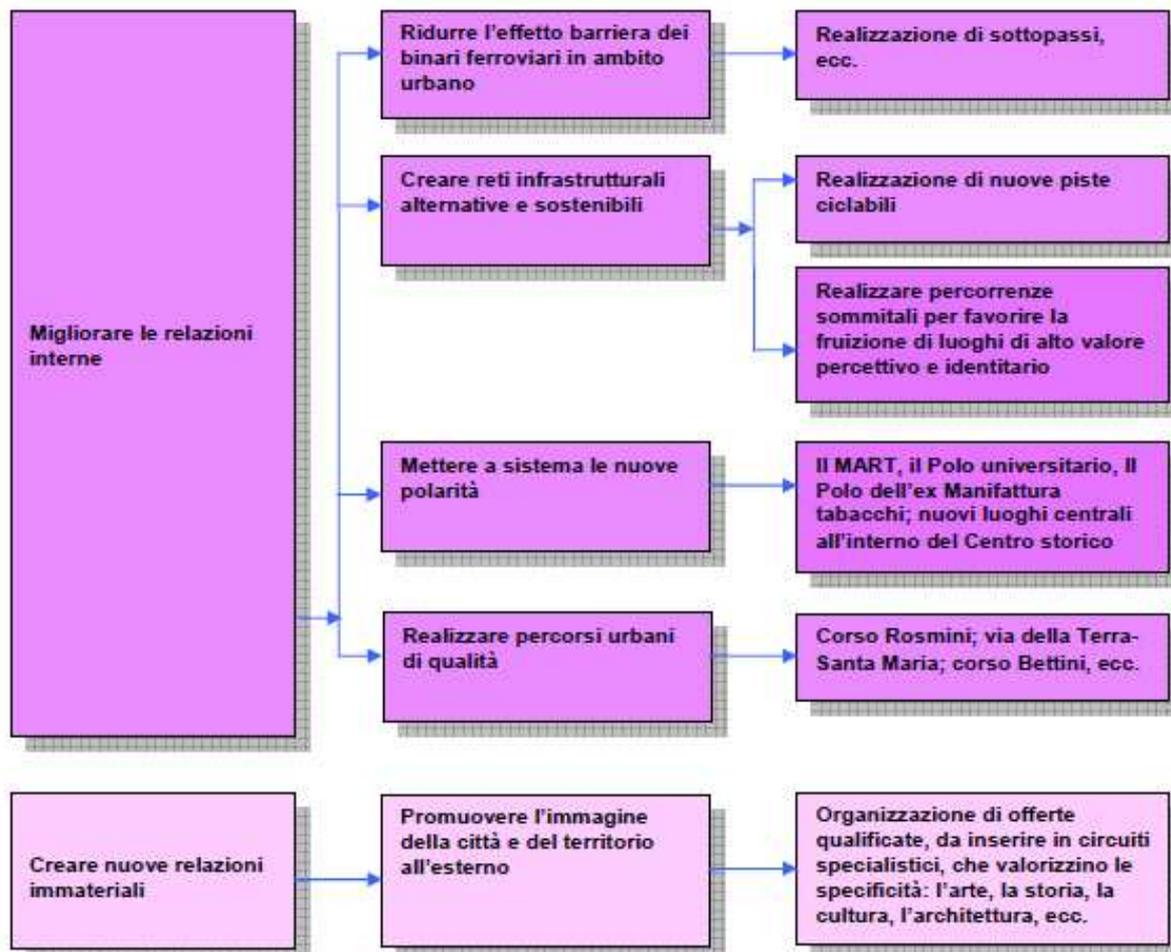


Scenario n.3 : La “città della conoscenza e dell’innovazione”



Scenario n.3 : La “città delle relazioni”





Indice generale

RENDICONTAZIONE URBANISTICA Rapporto ambientale ai sensi dell'art.3 della L.P. n.1/2008 e dell'art. 3 del d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m.....	2
Premessa.....	2
Inquadramento normativo.....	3
Verifica delle condizioni che impongono la redazione della rendicontazione urbanistica (Rapporto Ambientale) ai sensi del art. 3 comma 1 dal D.P.G.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/leg.....	5
Il Rapporto Ambientale.....	16
Conclusioni.....	33